Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1912 — Roma — Sabato, 17 agosto — Numero 194

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 856 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 29 luglio 1909, n. 664, che approva il regolamento per il conferimento dell'abilitazione all'insegnamento della stenografia, modificato dal Nostro decreto 31 agosto 1910, n. 821;

Riconosciuta la necessità di determinare i modelli dei diplomi, da rilasciarsi ai candidati approvati negli esami per l'insegnamento medesimo;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per la pubblica istruzione e per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato il modello di diploma di abilitazione all'insegnamento della stenografia, annesso al presente decreto, e firmato, d'ordine Nostro, dai Nostri ministri segretari di Stato per la pubblica istruzione e per la agricoltura, industria e commercio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

CREDARO — NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

REGNO D'ITALIA.

(1) . . . . di . . . .

Diploma di abilitazione all'insegnamento della stenografia negli istituti di istruzione media.

Il sig. . . . . nato il giorno . . . . in . . . . provincia di . . . . ha sostenuto gli esami di abilitazione all'insegnamento della stenografia, sistema . . . . riportando le seguenti classificazioni:

Prove scritte.

a) Componimento in caratteri stenografici, punti . . . sopra 50
b) Saggio di calligrafia stenografica, » . . . » 50
c) Saggio di pratica stenografica, » . . . » 50

Totale punti . . . sopra 150

Prove orali.

a) Lettura di uno stenoscritto italiano, punti . . . sopra 50
b) Saggio di lingua francese, » . . . » 50

Totale punti . . . sopra 100

Lezione pratica.
Punti . . . . . sopra 50
Risultato complessivo.
Punti . . . . sopra 300

Il predetto sig. . . . . avendo ottenuto i voti richiesti dal regolamento approvato con R. decreto 29 luglio 1909 n. 664, è abilitato ad insegnare la stenografia, sistema . . . . . . negli istituti di istruzione media.

. . . . addì . . . .

Il capo dell'istituto

. . . .

La Commissione esaminatrice
. . . . presidente.
. . . .
. . . .
. . . .

Il segretario
. . . .

(1) R. scuola superiore di commercio o R. istituto di studi superiori, ecc., e R. istituto tecnico o R. scuola media di commercio.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della pubblica istruzione
CREDARO.
Il ministro di agricoltura, industria e commercio
NITTI.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 25 della legge 10 agosto 1884, numero 2644, sulle derivazioni di acque pubbliche e 39 e 40 del relativo regolamento approvato con R. decreto 26 novembre 1893, n. 710;

Visto l'elenco delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Ferrara, compilato a cura del Ministero dei lavori pubblici;

Visti gli atti della compiuta istruttoria;

Ritenuto che nella provincia di Ferrara fu pubblicato lo schema di elenco delle acque pubbliche con manifesto prefettizio 24 maggio 1904 e che su di esso si pronunciarono il Consiglio provinciale con deliberazione 17 ottobre 1904, il Consiglio superiore dei lavori pubblici con voto 15 febbraio 1905, n. 116, e il Ministero delle finanze con le note 15 marzo 1911, n. 3115 e 8961, e 13 febbraio 1912, n. 2438;

Che contro il predisposto elenco vennero presentati undici reclami per la radiazione di numerosi corsi di acqua, da parte del presidente della Deputazione provinciale di Ferrara, a nome del Consorzio degli enti derivatari dal Panaro, dei comuni di Ferrara, Argenta e Massafiscaglia, del Comitato esecutivo del Consorzio interprovinciale di Burana, dei Consorzi idraulici di Terre Vecchie nel 1° circondario Canal Bianco, del 2° circondario Polesine San Giorgio, del 3° circondario Scoli, del 4° circondario Cavo Tassone, di Carbonara, Pilastri e Redena in territorio di Bondeno, o di Argenta e Filo;

Che il Consiglio provinciale di Ferrara con la citata deliberazione 17 ottobre 1904 aderì ai reclami presentati e fece opposizione all'iscrizione in elenco di altri dieci corsi d'acqua;

Che le varie opposizioni prodotte tenderebbero a radiare dall'elenco ben 68 corsi d'acqua, lasciandovi sussistere solamente i fiumi reali, quali il Panaro, il Reno, il Sillaro, il Po di Goro, il Po Grande, con esclusione di tutti gli altri;

Che i navigli Volano e Primaro, dei quali l'Amministrazione provinciale intenderebbe avere la piena disponibilità, presentano indubbiamente i caratteri di corsi d'acqua pubblica, poichè oltre a costituire due importanti colatori, sono fra i migliori canali navigabili dell'Italia superiore, con un movimento commerciale intenso, collegato a ferrovie e darsene, e che, da altra parte, l'iscrizione di essi nell'elenco delle acque pubbliche non potrà arrecare alcuna diminuzione ai diritti eventualmente spettanti sulle loro acque alla Provincia;

Che è da accogliere il reclamo presentato dal Consorzio idraulico di Argenta e Filo per la radiazione dall'elenco dei corsi d'acqua iscritti ai nn. 10, 11, 12, 13 e 14, e rispettivamente denominati Fossa Marina, Fosso degli Unomini, Scolo Cardinale e Bandissolo, Scolo Campo del Vero, Risarola, Forno, Campazzo e Scolo Traversone e Brancola, perchè essi costituiscono la rete dei canali della bonifica meccanica di Argenta e Filo, costruiti a spese degli interessati e servienti esclusivamente allo scolo delle terre consorziali, senza alcun uso di derivazione per scopi agricoli o industriali;

Che gli altri reclami riguardano corsi d'acqua scorrenti anche in altre Provincie, nei cui elenchi già figurano perchè costituiscono arterie principali di scolo, oppure corsi d'acqua costituenti le arterie idrografiche principali di vastissimi comprensori del ferrarese e delle regioni limitrofe, o infine scolatori o collettori molto rilevanti delle acque meteoriche della Provincia, che sostituiscono i colatori naturali; i quali tutti sono giustamente inclusi nell'elenco, perchè corrispondono ai criterî generali stabiliti per la classificazione delle acque pubbliche;

Che sono pertanto da respingere gli anzidetti reclami;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Respinta ogni contraria opposizione, è approvato l'elenco delle acque pubbliche per la provincia di Ferrara, giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, il quale è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato, a Roma, addì 16 giugno 1912.

VITTORIO EMANUELE.

SACCHI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

ELENCO DELLE ACQUE PUBBLICHE

l'uso delle quali deve essere concesso in base alla legge 10 agosto 1884, per le derivazioni di acque pubbliche

Provincia di Ferrara

N. B. — Nella 2ª colonna l'indicazione *fiume, torrente, botro, vallone,* ecc. non si riferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica colla quale sono conosciuti nella località.

Comunque determinato, il limite fino al quale si è dichiarato pubblico il corso d'acqua, indicato nella colonna 5, devesi sempre ritenere esteso superiormente fino alla presa d'acqua dell'ultimo opificio a monte.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	FOCE o sbocco	COMUNI toccati o attraversati	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua	ANNOTAZIONI
1	2	3	4	5	6
			Versante Adriatico.		
1	Fiume Reno	Adriatico	Argenta, Poggiorenatico, Sant'Agostino, Pieve di Cento, Cento	Tutto il corso scorrente in Provincia o che è confine	Passa in provincia di Ravenna ove ha lo sbocco. Passa in provincia di Bologna e serve saltuariamente di confine con entrambe le Provincie e figura nei rispettivi elenchi.
2	Fosso di Buonacquisto, inf. n. 1	Reno	Argenta	Tutto il tratto che è confine di Provincia	È a partire dallo sbocco confine con la provincia di Ravenna ove ha la maggior parte del suo corso ed origine, e vi figura nell'elenco.
3	Scolo Zaniolo, inf. n. 1	Id.	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Passa in provincia di Ravenna ove ha le origini e vi figura nell'elenco.
4	Fiume Sillaro, inf. n. 1	Id.	Id.	Id.	Passa in provincia di Ravenna e vi figura nell'elenco.
5	Scolo Garda Menate, inf. n. 4	Sillaro	Argenta	Tutto il suo corso	
6	Torrente Quaderna abbandonato, inf. n. 4	Id.	Id.	Id.	
7	Saiarino Nuovo, inf. n. 1	Reno	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Passa in provincia di Bologna ove ha le origini.
8	Saiarino Vecchio, inf. n. 1	Id.	Id.	Tutto il suo corso	
9	Scolo di Marmerta e Zena, inf. n. 1	Id.	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Scorre per due tratti separati in Provincia ove ha lo sbocco ed ha il resto del suo corso in provincia di Bologna.
10	Fossa di Benvignante (tronco inferiore e superiore)	Valle di Mezzano	Argenta, Portomaggiore	Tutto il suo corso	
11	Fossa Sabbiosola (tronco inferiore e superiore)	Id.	Id.	Id.	
12	Condotto Forcello e Sbarretta	Id.	Portomaggiore	Id.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
13	Fossa della Trava o di Portomaggiore	Valle di Mezzano	Portomaggiore, Ferrara	Tutto il suo corso	
14	Scolo Nuovo, inf. n. 13	Trava	Portomaggiore, Argenta	Id.	
15	Scolo principale del 3° Circondario ossia Cavi del Duca, Zena, Taglioni, Combalina, Salarola, Aldrovandi e Scolo Riolo, inf. n. 14	Scolo Nuovo	Argenta, Ferrara, Poggiorenatico, Sant'Agostino	Id.	
16	Scolo Segadizzo, inf. n. 15	Scolo principale	Poggiorenatico	Id.	
17	Scolo Scorsuro, inf. n. 15	Id.	Id.	Id.	
18	Scolo Madonna dei Boschi, Tratto Peloso e Fossa Morgosa	Id.	Id.	Id.	
19	Scolo Valicelle, inf. n. 15	Id.	Ferrara	Id.	
20	Condotto di Sant'Antonino e Scolo di Lagoscello, inf. n. 13	Trava	Portomaggiore, Ferrara	Id.	
21	Fossa Capellina, inf. n. 20	Sant'Antonino	Portomaggiore	Id.	
22	Canale principale della bonifica di Monte Santo, inf. n. 13	Portomaggiore (Trava)	Portomaggiore, Ferrara	Id.	
23	Condotto del Brello, inf. n. 13	Id.	Portomaggiore	Id.	
24	Fossa Martinella	Valle di Mezzano	Id.	Id.	
25	Canale convogliatore della Fossa Masi e Gattola	Id.	Ostellato	Id.	
26	Fossa dei Masi, inf. n. 25	Canale convogliatore	Ostellato, Portomaggiore, Ferrara	Id.	
27	Fossa di Gambolaga o Gattola, inf. n. 26	Masi	Portomaggiore	Id.	
28	Condotto Campocieco, inf. n. 27	Gattola (Gambolaga)	Id.	Id.	
29	Fossa Bertolda, inf. numero 26	Masi	Ostellato, Portomaggiore, Ferrara	Id.	
30	Fossa Stelise o Terravalle	Valle di Mezzano	Ostellato	Id.	
31	Condotto Tersallo, inf. n. 30	Terravalle (Stelise)	Id.	Id.	

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
32	Canale naviglio Volano	Adriatico	Codigoro, Massafiscaglia, Migliarino, Copparo, Formignana, Ferrara, Ostellato, Comacchio, Lagosanto	Tutto il suo corso dalla Darsena di Ferrara al mare Adriatico, compresi i rami di Agrifoglio, Pomposa, Marozzo, Tieni, Medelana, Fossalta e Cona	
33	Canale maestro Gallare, e Condotto Verginese, inf. n. 32	Volano di Marozzo	Ostellato	Tutto il suo corso	
34	Canale naviglio Primaro, inf. n. 32	Volano	Ferrara, Argenta	Id.	
35	Scolo di San Martino, inf. n. 34	Primaro	Ferrara	Id.	
36	Cavo Tassone, inf. n. 32	Volano	Bondeno, Vigarano Mainarda, Ferrara	Id.	
37	Cavo Poatello o Canalino di Cento, inf. n. 32	Id.	Ferrara, Bondeno, Cento, Vigarano Mainarda	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Passa in provincia di Bologna, ove ha le origini, e vi figura nell'elenco.
38	Canale Angelino, inf. n. 37	Poatello	Bondeno, Sant' Agostino, Pieve di Cento	Tutto il suo corso	
39	Scolo Generale, inf. numero 37	Id.	Cento	Id.	
40	Scolo Savonuzza, inf. n. 37	Id.	Bondeno	Id.	
41	Canale emissario di Burana, inf. n. 32	Volano	Ferrara, Bondeno, Vigarano Mainarda	Tutto il suo corso dall'uscire della Botte sotto Panaro sino alla Darsena di Ferrara sul Volano	
42	Canale maestro di Burana (collettore di accesso alla Botte sotto Panaro), inf. n. 41	Burana (emissario)	Bondeno	Tutto il tratto scorrente in Provincia, a monte della Botte sotto Panaro	
43	Scolo Poretto inf. numero 42.	Burana (collettore maestro)	Id.	Tutto il suo corso	
44	Condotto Cavalletta, inf. n. 42	Id.	Id.	Id.	
45	Dugale Uguzzone, inf. n. 42	Id.	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Passa in provincia di Modena, ove ha le origini.
46	Canale Rusco Inferiore, inf. n. 42	Id.	Id.	Tutto il suo corso	
47	Canale Rusco Superiore, inf. n. 42	Id.	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	È per un tratto confine con la provincia di Mantova e vi figura nell'elenco.
48	Scolo Bagnoli, inf. numero 47	Rusco Superiore	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Passa in provincia di Modena e vi figura nell'elenco

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	FOCE o sbocco 3	COMUNI toccati o attraversati 4	LIMITI entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5	ANNOTAZIONI 6
49	Scolo Luce, inf. n. 48	Bagnoli	Bondeno	Tutto il suo corso	
50	Fossa Reggiana, inf. n. 47	Rusco Superiore	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	Passa in provincia di Modena dopo aver servito per un tratto di confine e vi figura nell'elenco.
51	Canale di derivazione delle Pilastresi pel Volano, inf. n. 42	Burana (collettore maestro)	Id.	Tutto il suo corso dalle chiaviche Pilastresi sul Po, al Follo sul collettore maestro di Burana	
52	Allacciamento di Felonica, inf. n. 51	Canale di derivazione Pilastresi	Id.	Tutto il suo corso	
53	Scolo Bondiolo, inf. numero 52	Felonica	Id.	Id.	
54	Fossa Lata, inf. n. 52	Id.	Id.	Id.	
55	Scolo Fusegno, inf. numero 51	Canale di derivazione Pilastresi	Id.	Id.	
56	Scolo Terre Vecchie di Spagna, inf. n. 51	Id.	Id.	Id.	
57	Canale diversivo di Fossalta, inf. n. 51	Id.	Id.	Id.	
58	Scolo Rondone, inf. n. 51	Id.	Id.	I	
59	Canal Bianco (Collettore generale 1° Circondario Scoli, Torre Vecchie)	Adriatico	Mesola, Copparo, Ferrara, Berra, Ro	Id.	
60	Naviglio di Baura, inf. n. 59	Bianco	Copparo, Ferrara	Id.	
61	Fossa di Val d'Albero, inf. n. 59	Id.	Copparo, Ferrara, Ro	Id.	
62	Canale Cittadino, inf. n. 61	Val d'Albero	Bondeno, Vigarano Mainarda, Ferrara	Id.	
63	Fossa Lavezzola e Scolo N.colino, inf. n. 59	Bianco	Berra, Ro, Ferrara, Bondeno	Id.	
64	Po di Goro	Adriatico	Berra, Mesola	Id.	È confine per tutto il suo corso con la provincia di Rovigo e vi figura nell'elenco.
65	Po Grande	Id.	Berra, Ro, Ferrara, Bondeno	Tutto il suo corso per cui è confine di Provincia	Segue il confine con la provincia di Rovigo ove sbocca, e vi figura nell'elenco.
66	Fiume Panaro, inf. n. 65	Po	Bondeno	Tutto il tratto scorrente in Provincia	Passa in provincia di Modena e vi figura nell'elenco.
67	Diversivo delle acque alte Modenesi, inf. n. 66	Panaro	Id.	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine	È per un tratto confine con la provincia di Modena ove passa e vi figura nell'elenco.
68	Fossalta Inferiore, inf. n. 65	Po	Id.	Tutti i due tratti per cui è confine di Provincia	È confine per due tratti con la provincia di Mantova ove ha il suo corso e vi figura nell'elenco.

Indice alfabetico con l'indicazione del Circondario toccato od attraversato dal corso d'acqua.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
		A	
32	Agrifoglio (ramo del Volano)	Adriatico	Comacchio--Ferrara
15	Aldrovandi	Scolo Nuovo	Ferrara-Cento
38	Angelino	Poatello	Id.
		B	
48	Bagnoli	Rusco Superiore	Ferrara
60	Baura (Naviglio di)	Bianco	Id.
10	Benvignante (di)	Valle di Mezzano	Id.
29	Bertolda	Masi	Id.
59	Bianco	Adriatico	Comacchio--Ferrara
2	Bonacquisto (di)	Reno	Ferrara
53	Bondiolo	Felonica	Id.
23	Brello (del)	Portomaggiore (Trava)	Id.
41	Burana (Canale emissario di)	Volano	Id.
42	Burana (Canale collettore di)	Burana (emissario)	Id.
		C	
28	Campocieco	Gattola (Gambolaga)	Ferrara
21	Capellina	S. Antonino	Id.
44	Cavalletta	Burana (collettore)	Id.
15	Cembalina	Scolo Nuovo	Ferrara-Cento
37	Cento (di)	Volano	Id.
62	Cittadino	Val d'Albero	Ferrara
32	Cona (ramo del Volano)	Adriatico	Comacchio--Ferrara
		D	
51	Derivazione pel Volano (Canale di)	Burana (collettore)	Ferrara
67	Diversivo delle acque alte Modenesi	Panaro	Id.
15	Duca (del)	Scolo Nuovo	Ferrara-Cento
		F	
52	Felonica (Allacciamento di)	Canale di derivazione	Ferrara
25	Fossa Gattola (Canale convogliatore (della)	Valle di Mezzano	Id.
32	Fossalta (ramo del Volano)	Adriatico	Comacchio--Ferrara
57	Fossalta (Canale diversivo di)	Canale di derivazione	Ferrara
68	Fossalta Inferiore	Po	Id.
25	Fossa Masi (Canale convogliatore della)	Valle di Mezzano	Id.
18	Fossa Morgosa	Scolo principale	Cento
12	Forcello	Valle di Mezzano	Ferrara
55	Fusegno	Canale di derivazione	Id.
		G	
33	Gallare (canale maestro)	Volano di Marozzo	Ferrara
27	Gambolaga (di)	Masi	Id.
5	Garda Menate	Sillaro	Id.
27	Gattola	Masi	Id.
39	Generale	Poatello	Cento
		L	
20	Lagonello (di)	Trava	Ferrara
54	Lata	Felonica	Id.
63	Lavezzola	Bianco	Id.
49	Luce	Bagnoli	Id.
		M	
18	Madonna dei Boschi	Scolo principale	Cento
9	Marmorta (di)	Reno	Ferrara
32	Marozzo (Ramo del Volano)	Adriatico	Comacchio-Ferrara
24	Martinella	Valle di Mezzano	Ferrara
26	Masi (dei)	Canale convogliatore	Id.
32	Medelana (Ramo del Volano)	Adriatico	Comacchio-Ferrara
22	Monte Santo (canale principale della bonifica di)	Portomaggiore (Trava)	Ferrara
		N	
63	Nicolino	Bianco	Ferrara
		P	
66	Panaro	Po	Ferrara
37	Poatello	Volano	Id.
64	Po di Goro	Adriatico	Ferrara-Comacchio

N. d'ordine	DENOMINAZIONE	FOCE O SBOCCO	CIRCONDARI toccati od attraversati
65	Po Grande	Adriatico	Ferrara
32	Pomposa (ramo del Volano)	Id.	Comacchio-Ferrara
43	Poretto	Burana collettore	Ferrara
13	Portomaggiore (di)	Valle di Mezzano	Id.
31	Primaro	Volano	Id.
		Q	
6	Quaderna abbandonato	Sillaro	Ferrara
		R	
50	Reggiana	Rusco Superiore	Ferrara
1	Reno	Adriatico	Ferrara-Cento
15	Riolo	Scolo Nuovo	Id.
58	Rondone	Canale di derivazione	Ferrara
46	Rusco Inferiore	Burana (collettore)	Id.
47	Rusco Superiore	Id.	Id.
		S	
11	Sabbiosola	Valle di Mezzano	Ferrara
7	Saiarino Nuovo	Reno	Id.
8	Saiarino Vecchio	Id.	Id.
15	Salarola	Scolo Nuovo	Ferrara-Cento
35	San Martino	Primaro	Ferrara
20	Sant'Antonino (di)	Trava	Id.
40	Savonuzza	Poatello	Id.
12	Sbarretta	Valle di Mezzano	Id.
14	Scolo Nuovo	Trava	Id.
17	Scorsuro	Scolo principale	Cento
16	Segadizzo	Scolo principale	Cento
4	Sillaro	Reno	Ferrara
30	Stelise	Valle di Mezzano	Id.
		T	
15	Taglioni	Scolo Nuovo	Ferrara-Cento
36	Tassone	Volano	Ferrara
30	Terravalle	Valle di Mezzano	Id.
56	Terre Vecchie di Spagna	Canale di derivazione	Id.
31	Tersallo	Terravalle (Stelise)	Id.
32	Tieni (ramo del Volano)	Adriatico	Comacchio-Ferrara
18	Tratto Peloso	Scolo principale	Cento
13	Trava (della)	Valle di Mezzano	Ferrara
		U	
45	Uguzzone	Burana (collettore)	Ferrara
		V	
61	Val d'Albero (di)	Bianco	Ferrara
19	Valicelle	Scolo principale	Id.
33	Verginese	Volano di Marozzo	Id.
32	Volano (emissario di Burana)	Adriatico	Comacchio-Ferrara
		Z	
3	Zaniolo	Reno	Ferrara
15	Zena (cavo)	Scolo Nuovo	Ferrara-Cento
9	Zena (Scolo di)	Reno	Ferrara

Visto, d'ordine di Sua Maestà,
come da Regio decreto in data 16 giugno 1912:
Il ministro segretario di Stato pei lavori pubblici
SACCHI.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degl'impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, ed il relativo regolamento generale 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il ruolo organico del personale tecnico direttivo delle coltivazioni dei tabacchi, approvato con legge 14 luglio 1907, n. 514;

Visto il regolamento sull'ordinamento e sul personale delle coltivazioni dei tabacchi, approvato con R. decreto 29 marzo 1908, n. 165, ed il regolamento 29 agosto 1897, n. 512, per il personale degli uffici finanziari;

Visto il decreto Ministeriale 25 giugno 1912, n. 7139, col quale vennero indetti gli esami di passaggio da volontario ad ufficiale tecnico nelle coltivazioni dei tabacchi;

Visto il processo verbale definitivo in data 6 luglio 1912 della Commissione centrale esaminatrice nominata con decreti Ministeriali del 25 giugno 1912, n. 7139 e 28 giugno 1912, n. 7259;

Determina:

È approvata la seguente classificazione definitiva dei sottoindicati volontari tecnici nelle coltivazioni dei tabacchi al posto di ufficiale tecnico di 2ª classe nelle coltivazioni stesse:

Pinto dott. Nicola, punti 14.750 su 20 — Bartolucci dott. Niso, id. 14.687 id. — Pasquale dott. Ferdinando, id. 14.250 id. — Rinaldi dott. Giuseppe, id. 13,875 id.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, 16 luglio 1912.

Pel ministro
CIMATI.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1912-1913

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

3ª decade - dal 21 al 31 luglio 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,624 (1)	13,428 (1)	+ 196	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,624	13,448	+ 176	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	5,879,376 —	5,824,878 70	+ 54,497 30	6,016 —	5,667 19	+ 348 81	45,614 —	45,203 01	+ 410 99
Bagagli e cani	322,121 —	275,865 67	+ 46,255 33	192 —	183 02	+ 8 98	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,374,928 —	1,347,959 47	+ 26,968 53	2,592 —	2,435 54	+ 156 46	5,986 —	5,937 59	+ 48 41
Merci a P. V.	6,745,739 —	6,629,516 18	+ 116,222 82	7,200 —	6,790 71	+ 409 29	—	—	—
Totale	14,322,164 —	14,078,220 02	+ 243,943 98	16,000 —	15,076 46	+ 923 54	51,600 —	51,140 60	+ 459 40

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 31 stesso 1912.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Viaggiatori	17,087,681 —	16,834,909 53	+ 252,771 47	17,296 —	16,379 15	+ 916 85	131,716 —	130,644 53	+ 1,071 47
Bagagli e cani	891,741 —	797,299 63	+ 94,441 37	552 —	528 96	+ 23 04	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	3,975,115 —	3,895,836 62	+ 79,278 38	7,452 —	7,039 13	+ 412 87	17,284 —	17,160 67	+ 123 33
Merci a P. V.	19,452,906 —	19,160,451 38	+ 292,454 62	20,700 —	19,626 33	+ 1,073 67	—	—	—
Totale	41,407,443 —	40,688,497 16	+ 718,945 84	46,000 —	43,573 57	+ 2,426 43	149,000 —	147,805 20	+ 1,194 80

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,051 24	1,048 42	+ 2 82
Riassuntivo	3,039 30	3,025 61	+ 13 69

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 29, dal 15 al 21 luglio 1912.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 15 al 21 luglio 1912	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Avellino*	Ariano	Vallata.	ovina	1	—	1	—	1	—
	Cuneo	Cuneo	Tarantasca.	bovina	1	—	1	—	1	—
	Lecce	Brinsi	Erchie.	»	1	—	1	—	1	—
	»	Taranto	Grottaglie	»	1	—	1	—	1	—
	Macerata	Camerino	Sefro.	ovina	1	—	2	—	2	—
	Napoli	Castellamm.	Agerola	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Gragnano	»	1	—	1	—	1	—
	Reggio C.	Gerace	Mammola	ovina	1	—	25	—	25	—
	Roma	Viterbo	Monte Fiascone . .	»	1	—	10	—	10	—
					9	—	43	—	43	—
Carbonchio sintomatico	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	*Alessandria*	Acqui	Morsasco	bovina	—	42	—	42	—	—
	»	»	Visone	»	—	15	—	15	—	—
	Ancona	Ancona	Serrasanquirico. . .	»	1	—	4	—	—	4
	Aquila	Avezzano	Piscina	ovina	—	171	—	171	—	—
	»	Cittaducale	Borgovelino	»	—	300	—	—	—	300
	Arezzo	Arezzo	Cortona	bovina	1	—	2	—	—	2
	Ascoli	Fermo	Sant'Elpidio	»	1	—	1	1	—	—
	Avellino	Avellino	Pietrastornina . . .	ovina	—	8	—	8	—	—
	Bergamo	Bergamo	Caleggio	bovina	—	26	—	26	—	—
	»	Clusone	Gromo	»	—	92	—	88	—	4
	»	»	Oneta	»	—	8	—	8	—	—
	»	Treviglio	Caravaggio	»	—	60	—	60	—	—
	»	»	Isso	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Palasco	»	—	19	—	10	—	9
	»	»	Urgnano.	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Zanica	»	—	4	—	4	—	—
	Como	Como	Cavargna	»	—	48	—	20	—	28
	»	»	Cusino	»	—	25	—	10	—	15
	»	»	Garzeno	»	—	60	—	20	—	40
	»	»	S. Bartolomeo . . .	»	—	28	—	18	—	10
	»	Lecco	Laorca	»	—	20	—	12	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	estano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Cremona*	Casalmaggiore	Castelponzone . . .	bovina	—	30	—	30	—	—
	»	»	Gussola	»	—	25	—	—	—	25
	»	Crema	Fiesco	»	—	35	—	—	—	35
	»	»	Izano	»	—	200	—	—	15	185
	»	»	Ricengo	»	—	40	—	—	—	40
	»	»	Soncino	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Spino	»	—	15	—	15	—	—
	»	»	Trescore	»	—	95	—	—	80	15
	»	»	Vidolasco	»	—	85	25	—	—	110
	»	Cremona	Castelverde . . .	»	—	97	—	97	—	—
	»	»	Pessina	»	—	25	—	25	—	—
	»	»	Pizzighettone . . .	»	—	305	—	305	—	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	—	354	—	130	—	224
	»	»	Ferrara	»	—	41	—	19	—	22
	»	Comacchio	Massafiscaglia . . .	»	—	178	—	—	—	178
	Foggia	Bovino	Deliceto	»	—	88	—	88	—	—
	»	»	Sant'Agata	»	—	130	—	—	—	130
	Mantova	Asola	Asola	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Casaloldo	»	—	28	—	28	—	—
	»	»	Acquanegra . . .	»	—	21	—	—	—	21
	»	Bozzolo	Marcaria	»	—	20	—	20	—	—
	Milano	Gallarate	Golasecca	»	1	—	2	—	—	2
	»	Lodi	Orio	»	—	12	—	9	—	3
	Pavia	Pavia	Costa	»	—	22	—	22	—	—
	»	»	Fossarmato	»	—	53	—	23	—	30
	»	»	Genzone	»	—	45	—	—	—	45
	»	»	San Martino . . .	»	—	14	—	6	—	20
	»	»	Trovacco	»	1	—	24	—	—	24
	»	»	Zerbo	»	—	66	—	66	—	—
	»	Voghera	Broni	»	—	115	—	115	—	—
	»	»	Mezzanino	»	—	8	—	8	—	—
	»	»	San Cipriano. . . .	»	2	—	59	—	—	59
	Piacenza	Fiorenzuola	Besenzone	»	—	33	31	—	—	65
	»	Piacenza	Castel S. G.	»	—	3	—	3	—	—
	Potenza	Potenza	Viggiano.	»	1	—	49	—	—	49
	»	»	Marsico	»	1	—	18	—	—	18
	»	»	Saponara.	»	1	—	15	—	—	15
	Sondrio	Sondrio	Grosio	»	3	—	116	—	—	116
	»	»	Livigno	»	1	—	12	—	—	12
	»	»	Id.	»	1	—	200	—	—	200

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Sondrio*	Sondrio	Valdisotto	bovina	—	45	—	5	—	40
	»	»	Valfurva	»	—	29	—	29	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	450	—	450	—	—
	»	»	Id.	suina	—	9	—	9	—	—
	Teramo	Teramo	Crognaleto	ovina	—	120	—	80	—	40
	»	»	Fano	»	—	60	—	—	—	60
	»	»	Pietracamela . . .	»	—	100	—	—	—	100
					16	3733	560	2095	95	2103
Malattie infettive dei suini	*Ancona*	Ancona	Fabriano	—	12	—	23	—	—	23
	»	»	Sassoferrato	—	—	2	2	—	—	4
	Aquila	Avezzano	Ovindoli	—	—	9	—	9	—	—
	Arezzo	Arezzo	Anghiari	—	—	6	3	—	—	9
	»	»	Castiglione	—	—	18	—	—	—	18
	»	»	Cortona	—	—	132	40	—	—	172
	»	»	Monterchi.	—	3	—	3	—	—	3
	»	»	M. S. Savino . . .	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	M. Varchi	—	—	29	1	—	—	30
	»	»	Terranova	—	17	—	64	—	—	64
	Ascoli	Fermo	S. Elpidio	—	—	10	—	—	—	10
	Avellino	Avellino	Volturara	—	—	12	—	—	1	11
	»	Sant'Angelo	Bisaccia	—	—	4	2	—	—	6
	Bologna	Bologna	Castel d'A	—	—	11	—	—	1	10
	Brescia	Chiari	Acqualunga	—	1	—	9	—	—	9
	Campobasso	Campobasso	Riccia	—	—	5	—	2	—	3
	»	»	Tufara	—	—	2	2	—	—	4
	»	Larino	Rotello	—	—	17	—	17	—	—
	»	»	Ielsi	—	—	8	—	8	—	—
	Cremona	Casalmaggiore	Casalmaggiore . . .	—	1	—	35	—	—	35
	»	Cremona	Stagno	—	—	145	—	—	45	100
	Cuneo	Saluzzo	Verzuolo	—	—	42	—	—	—	42
	Ferrara	Ferrara	P. Maggiore	—	—	5	—	2	—	3
	Firenze	Pistoia	Pistoia	—	—	4	—	—	—	4
	»	Rocca S. C.	Bagno	—	—	7	—	—	3	4
	Grosseto	Grosseto	Campagnatico . .	—	—	12	5	—	3	14
	»	»	Santa Fiora .	—	—	22	—	1	—	21
	»	»	Manciano	—	—	7	—	—	2	5
	Macerata	Camerino	Castelraimondo . .	—	—	15	—	6	—	9
	»	»	Gagliole	—	—	3	—	3	—	—
	»	Macerata	S. Severino	—	—	9	—	—	—	9

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Malattie infettive dei suini	*Mantova*	Gonzaga	Marcaria	—	—	12	—	3	1	8
	»	Mantova	Gonzaga	—	—	10	—	—	—	10
	»	Bozzolo	Vallimpenta	—	—	10	—	—	2	8
	Modena	Modena	Modena	—	2	—	67	—	—	67
	Pavia	Mortara	Vigevano	—	—	12	—	12	—	—
	Potenza	Melfi	Rionero	—	—	4	—	2	2	—
	»	Matera	Accettura	—	—	7	21	—	—	28
	Reggio Cal.	Palmi	Delianova	—	—	4	2	—	—	6
	»	»	Condofuri	—	—	10	—	4	6	—
	Reggio E.	Guastalla	Guastalla	—	1	—	85	—	—	85
	»	»	Novellara	—	—	8	8	—	—	16
	»	Reggio	S. Polo	—	—	9	—	—	—	9
	Roma	Frosinone	Villa	—	—	25	—	25	—	—
	»	Velletri	Sezze	—	—	2	—	2	—	—
	»	Viterbo	Acquapendente	—	—	9	—	9	—	—
	»	»	Graffignano	—	1	—	2	—	2	—
	»	»	Veiano	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	Viterbo	—	—	6	30	—	—	36
	Siena	Montepulciano	Castigliono	—	—	11	—	4	—	7
	»	»	Cetona	—	—	14	6	—	—	20
	»	»	Sarteano	—	—	25	1	—	—	26
	»	»	S. Casciano	—	—	5	—	—	1	4
	»	Siena	Castellina	—	2	—	23	—	—	23
	»	»	Rapolano	—	—	7	—	—	4	3
	»	»	S. Giovanni	—	—	13	4	—	—	17
					40	738	488	114	73	989
Rabbia	*Palermo*	Palermo	Palermo	canina	—	9	—	—	—	9
	Ravenna	Ravenna	Alfonsine	»	—	7	—	—	7	—
	Roma	Roma	Olevano	»	1	—	2	—	1	1
					1	16	2	—	8	10
Vaiuolo ovino	*Ancona*	Ancona	Santa Maria Nuova	ovina	—	10	—	—	6	4
	Cuneo	Cuneo	Pietraporzia	»	—	4	—	—	—	4
					—	14	—	—	6	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI				
						precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	*Aquila*	Aquila	M. Reale	ovina	—	97	—	97	—	—
	»	»	Prata	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Pizzoli	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Caporciano	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Bagno	»	—	200	—	—	—	200
	»	»	Poggio	»	—	80	—	—	—	80
	»	»	Fontecchio	»	—	100	—	—	—	100
	»	Avezzano	Tagliacozzo	»	—	28	—	28	—	—
	»	Cittaducale	Borgocollefegato .	»	—	300	—	—	—	300
	»	»	Micigliano	»	—	21	—	21	—	—
	»	»	Lugnano	»	—	150	—	—	—	150
	»	»	Cittaducale	»	—	80	—	—	—	80
	»	Sulmona	Castel di S.	»	—	87	—	—	—	87
	»	»	Pettorano	»	—	219	—	—	—	219
	Campobasso	Isernia	Agnone	»	—	30	—	—	—	30
	Foggia	Bovino	S. Agata	»	—	340	—	—	—	340
	»	»	Deliceto	»	—	704	—	—	—	704
	»	»	Ascoli	»	—	260	—	—	—	260
	»	»	Id.	caprina	—	20	—	—	—	20
	»	»	Bovino.	»	—	24	—	—	—	24
	»	»	Id.	ovina	—	175	—	—	—	175
	»	Foggia	Biccari	»	—	15	—	—	—	15
	»	»	Ortanova	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Viesti	»	—	90	—	—	—	90
	Macerata	Camerino	Montecavallo . . .	»	—	2034	—	516	6	1512
	»	»	Visso	»	—	825	200	—	—	1025
	Palermo	Corleone	Palazzo	caprina	—	120	—	—	—	120
	Potenza	Potenza	Abriola	ovina	—	130	—	130	—	—
	»	»	Pignola	»	—	200	—	—	—	200
	Roma	Roma	Roma	equina	—	57	—	—	—	57
	»	»	Civitella	ovina	—	300	—	—	—	300
	»	Velletri	Carpineto	»	—	174	—	—	—	174
	Teramo	Teramo	Crognaleto	»	—	700	—	—	—	700
	»	»	Rocca	»	—	356	—	—	—	356
	»	»	Valle C.	»	—	696	—	—	—	696
					—	9175	200	792	6	8577
Barbone dei bufali	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Morva e farcino	*Ferrara*	Ferrara	Ferrara	equina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Jolanda	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Portomaggiore	»	—	11	—	—	—	11
	Genova	Genova	Bavari	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Genova	»	1	3	1	—	1	3
	Piacenza	Piacenza	S. Giorgio	»	1	—	1	—	—	1
	Reggio C.	Guastalla	Rio S.	»	1	—	1	—	1	—
	Siracusa	Siracusa	Sortino	»	1	—	1	—	1	—
	Udine	Udine	Campoformido	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Pasian	»	1	—	2	—	2	—
					6	22	7	—	6	23
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Aquila*	Cittaducale	Petrella	ovina	—	22	—	—	—	22
	»	»	Pescorocchiano	»	—	10	—	—	—	10
	»	»	Fiamignano	»	—	22	—	—	—	22
	Avellino	S. Angelo	Andretta	»	—	100	—	30	—	70
	»	»	Bisaccia	»	—	480	—	—	—	480
	Bari	Altamura	Gravina	»	1	—	120	—	—	120
	»	»	Id.	caprina	1	—	15	—	—	15
	Foggia	Foggia	Viesti	»	—	15	—	—	—	15
	Grosseto	Grosseto	Orbetello	»	1	—	28	—	—	28
	Macerata	Camerino	Fiuminata	ovina	—	600	—	—	—	600
	Potenza	Melfi	Melfi	»	1	—	250	—	—	250
	Reggio Cal.	Palmi	Malochio	caprina	—	7	—	5	—	2
	»	»	Id.	ovina	—	42	—	12	—	30
	Roma	Roma	Calliano	»	—	10	—	—	—	10
					4	1278	413	47	—	1614

RIEPILOGO

	Specie	Stalle	precedentemente ammalati	caduti ammalati	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	6	—	5	—	5	—
	ovina	3	—	38	—	38	—
	equina	—	—	—	—	—	—
		9	—	43	—	43	—
Carbonchio sintomatico	bovina	—	—	—	—	—	—
Afta epizootica	caprina	—	—	—	—	—	—
	bovina	15	2525	360	1377	95	1413
	ovina	1	1199	200	709	—	690
	suina	—	9	—	9	—	—
		16	3783	560	2095	95	2103
Malattie infettive dei suini	suina	40	788	438	114	78	989
Morva e farcino	equina	6	22	7	—	6	23

Segue **RIEPILOGO**

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 15 al 21 luglio 1912	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Rogna	ovina	—	8954	200	792	6	8356
	caprina	—	164	—	—	—	164
	equina	—	57	—	—	—	57
		—	9175	200	792	6	8577
Rabbia	canina	1	16	2	—	8	10
Vaiuolo ovino e bovino	caprina	—	—	—	—	—	—
	ovina	—	14	—	6	—	8
		—	14	—	6	—	8
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	2	1224	370	42	—	1552
	caprina	2	54	43	5	—	92
		4	1278	413	47	—	1644

La Corte dei conti in sezioni unite

Visto l'art. 58 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693;

Vista la legge 14 agosto 1862, n. 800;

Visto il regolamento per il personale della Corte dei conti in data 16 giugno 1909;

Ha approvato le seguenti modificazioni:

All'art. 2, 1° comma.

I posti di volontario sono conferiti ai vincitori di pubblico concorso; quelli di applicato di ultima classe sono conferiti per due terzi in seguito ad esame di concorso fra gli avventizi che si trovassero assunti dalla Corte, e che vi abbiano prestato non meno di un anno di lodevole servizio, ed in mancanza di essi, per pubblico concorso.

All'art. 6, 2° comma.

L'ordinanza presidenziale, con la quale viene negata la detta ammissione, è definitiva.

All'art. 7, 2° comma.

Nell'ordinanza presidenziale, con la quale si indice l'esame, è determinato il numero dei posti messi a concorso.

All'art. 8, ultimo comma.

Un impiegato designato dal Presidente avrà le funzioni di segretario.

All' art. 10, 2° comma.

Successivamente nella sala di esami ed alla presenza dei candidati, uno di essi sorteggia il tema che deve essere svolto, si apre la busta e si procede alla dettatura.

All'art. 12.

Ogni esaminatore dispone di 10 punti per ciascuna prova scritta e di altrettanti per la prova orale.

Sono ammessi alla prova orale soltanto i concorrenti, i quali abbiano ottenuto una media di almeno sette decimi dei punti nel complesso delle prove scritte, purchè in nessuna di queste abbiano conseguito meno di sei decimi, tranne nei concorsi per la promozione al grado di primo segretario per merito distinto, nei quali il limite minimo della media degli scritti è di otto decimi.

Sono compresi nella graduatoria dei vincitori del concorso soltanto coloro che abbiano ottenuto almeno sette decimi nella prova orale, ed otto decimi se trattasi di esami di primo segretario per merito distinto.

La graduatoria è formata in base alla somma dei punti ottenuti nelle singole prove scritte e del punto ottenuto nell'esame orale.

Nei casi di parità di punti sono applicabili le norme dell'art. 8 del regolamento generale 24 novembre 1908 per la esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

All'art. 13.

La Commissione, dopo compiuti gli esami, ne riassume il risultato in un elenco indicante la somma dei punti ottenuti da ciascun candidato giusta l'articolo precedente, e lo trasmette al Presidente della Corte insieme agli atti e ad una relazione sulle operazioni compiute.

All'art. 14.

Il Presidente della Corte riconosce la regolarità del procedimento degli esami, pubblica i nomi dei vincitori del concorso con la classificazione ottenuta e decide con ordinanza definitiva, sentito il Consiglio di Presidenza, sulle eventuali contestazioni relative alla precedenza dei concorrenti.

Contro il provvedimento del Presidente è ammesso il ricorso alle sezioni unite nel termine di giorni cinque dalla comunicazione agli interessati.

I posti messi a concorso devono essere conferiti soltanto a coloro che sono compresi nella graduatoria approvata dal Presidente della Corte, esclusa in ogni caso la facoltà di sostituirli con altri che allo stesso concorso abbiano conseguito l'idoneità.

Non sarà tenuto conto delle votazioni ottenute da coloro che non furono compresi tra i vincitori del concorso e di tali votazioni neppure potrà darsi notizia.

Art. 16-*bis* (nuovo).

È consentito il passaggio degli impiegati dagli uffici della Corte dei conti a quelli delle altre Amministrazioni dello Stato mediante cambio con impiegati delle Amministrazioni stesse, purchè il provvedimento sia riconosciuto opportuno dalla Corte in seguito a parere del Consiglio d'amministrazione, e quando si verifichino le seguenti condizioni:

a) che si tratti d'impiegati di grado inferiore a quello di capo sezione e che siano provvisti dello stesso stipendio;

b) che appartengano a carriere, per le quali siano richiesti identici titoli di studio.

L'impiegato che per effetto di tale disposizione passa nei ruoli del personale della Corte, conserva in massima la propria anzianità, ma non può, per effetto di essa, occupare nei ruoli un posto più vantaggioso di quello occupato dall'impiegato della Corte, con il quale ha fatto cambio.

All'art. 19.

Le promozioni al grado di primo segretario sono conferite per un terzo mediante esame di concorso di merito distinto e per gli altri due terzi mediante esame d'idoneità.

Sono ammessi agli esami di concorso gl'impiegati, i quali alla data del decreto che indice l'esame abbiano compiuto almeno 6 anni di effettivo servizio nella Corte, e all'esame d'idoneità gl'impiegati, i quali alla data del decreto abbiano compiuto almeno 8 anni di servizio effettivo nella Corte stessa, tenuto conto, in ambedue i casi, anche del periodo del volontariato.

All'art. 23.

I vincitori dei posti messi a concorso per merito distinto hanno la precedenza sui vincitori dell'esame d'idoneità nelle proporzioni stabilite dall'art. 19 e secondo la graduatoria ottenuta nel concorso.

All'art. 33, 2° comma.

In nessun caso sarà accordata l'autorizzazione, ove si tratti di Amministrazione che abbia rapporti diretti con l'ufficio al quale l'impiegato appartenga, o quando si tratti di funzionari capi di servizio.

All'art. 42, 1° comma.

Il congedo ordinario di un mese può essere goduto dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno e di regola non può essere diviso in più di due periodi.

All'art. 49, 2° comma.

Il Consiglio è composto di cinque Consiglieri, il più anziano dei quali lo presiede. Il Segretario generale od il funzionario che lo sostituisce in caso di assenza o d'impedimento, adempie presso il Consiglio le funzioni di segretario ed ha voto consultivo.

All'art. 51, 2° comma.

Per la validità delle deliberazioni è necessario l'intervento di tutti cinque i Consiglieri e del Segretario generale o di chi lo sostituisce, e il voto favorevole di tre almeno dei Consiglieri.

All'art. 66.

Il ricorso contro i provvedimenti amministrativi e disciplinari ha luogo nella forma contenziosa, di cui all'articolo 58 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693.

Art. 67-*bis* (nuovo).

I termini di cui all'art. 19 del presente regolamento, sono portati da 6 ad 8 anni per l'esame di concorso di merito distinto e da 8 a 10 anni per l'esame d'idoneità per quegli impiegati che assunti in base alle precedenti disposizioni non siano forniti di laurea o diploma, di cui all'art. 5.

L'art. 68.

Soppresso.

Le modificazioni ed aggiunte andranno in vigore nel quinto giorno dopo quello della loro pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, 11 luglio 1912.

Il presidente
DI BROGLIO.

Il segretario generale
MONACHESI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 12 luglio 1912:

Martorana Antonino, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degl ufficiali di complemento per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro damanda, nel ruolo degli ufficiali medici di milizia territoriale.

Mercadante Francesco — Mangiarotti Gaetano — Fiore Giuseppe — Marzorati Mosè.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, e sono inscritti con l'attuale grado ed anzianità, a loro domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva:

Buschetti Luigi — Sardo Pasquale — Tedeschi Vincenzo — Cauteruccio Giovanni.

I seguenti tenenti medici cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età:

Borelli Luigi — Antoci Antonino Maria — Archi Pietro — Ieva Giuseppe.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 6 luglio 1912:

Perin Domenico, capitano cavalleria — Martines Pietro, tenente artiglieria, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età e sono inscritti con lo stesso grado e con la stessa anzianità nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma rispettiva, a loro domanda.

I seguenti militari di truppa, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti di amministrazione nella milizia stessa:

Trojsi Ettore, furiere maggiore in congedo — Agosteo Umberto furiere maggiore in congedo.

Con R. decreto del 12 luglio 1912:

Petrosino Vito, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Clerici Giuseppe, sottotenente, considerato come dimissionario dal grado a termine dell'art. 3 del R. decreto 4 dicembre 1898.

Sonoini Arnoldo, capitano medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale per ragione di età, ed è inscritto con l'attuale grado ed anzianità, a sua domanda, nel ruolo degli ufficiali medici di riserva.

Rinaldini Arrigo, furiere in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 14 luglio 1912:

De Nittis Giuseppe, furiere in congedo, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 luglio 1912:

Bacci Umberto, furiere in congedo, nominato sottotenente di milizia territoriale, arma di fanteria.

I sottonotati militari di truppa sono nominati sottotenenti di milizia territoriale, arma del genio:

Cobianchi Mario — Cavalieri Alfredo — Nudi Libero — Pantaleo Vittorio.

Ufficiali di riserva.

Con R. decreto del 6 luglio 1912:

Santulli cav. Francesco, maggiore artiglieria — Turchi cav. Galerio, id. id. (T) — Mattaliano Giovanni, capitano id. (T), cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito	Numero d'iscrizione	Ammontare della rendita annua	Intestazione da rettificare	Tenore della rettifica
1	2	3	4	5
3.50 %	469344	21 —	Pio Monte della Misericordia in Napoli, con usufrutto vitalizio a *Pagliarulo Rosa* di Vito, moglie di Marino Piatanza domic. in Napoli	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a *Pagliaruolo Angela* di Vito, moglie di Piatanza Marino, ecc.
»	459162	913 50	Pio Monte della Misericordia in Napoli, con usufrutto vitalizio a *Pagliarulo Rosa o Angela-Rosa* di Vito, moglie di Piatanza Marino, domiciliata a Napoli	Intestata come contro, con usufrutto vitalizio a *Pagliaruolo Angela* di Vito, moglie di Piatanza Marino, ecc.
»	13935	49 —	Olzati *Rosalia* fu Tito ved. di Voena Carlo Alberto dom. in Genova	Olzati *Giovanna-Rosalia* fu Tito, ecc. come contro
»	601000	1400 —	Cervetto *Adele* di Federico, nubile, dom. a Recco (Genova)	Cervetto *Adelaide* di Federico ecc. come contro
»	570529	35 —	Barone *Cristina* di Luigi ved. di Donato Pietro dom. in Napoli	Barone *Maria-Cristina-Anna-Antonia-Margherita-Filippa* di Luigi ecc. ceme contro
»	531178	490 —	Moranino *Teresa* fu Antonio vedova di Massaia Clemente, dom. a Moncalieri (Torino)	Moranino *Maria-Teresa* fu Antonio, vedova di Massaia Clemente, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 3 agosto 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Accreditamento di agenti di cambio.

Con R. decreto del 2 agosto 1912:

signori Gaudioso Salvatore — Caccetta Ignazio — Perna Ferruccio **Arturo e Gastaldi Eugenio, agenti di cambio residenti ed esercenti in Catania, sono stati accreditati presso quell'Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa depositi e prestiti.**

1° AVVISO.

Il sig. Cantando Giuseppe Gaetano fu Francesco Saverio, ufficiale giudiziario, residente e domiciliato a Bovino (Foggia) a mezzo dell'ufficiale giudiziario Ferrara Ignazio, addetto alla 1ª pretura di Bari, il 22 luglio 1912, ha diffidato il sig. Albanese Michele di Giovanni, domiciliato a Bari, via Andrea di Bari, n. 115, a restituirgli, entro il termine di sei mesi dalla data della 1ª pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* **del Regno, il certificato consolidato 3,50 per cento n. 285.301 di L. 17,50 proveniente per conversione da quello già consolidato 5 per cento n. 1.120.011 di L. 25, intestato ad esso Cantando Giuseppe Gaetano fu Francesco Saverio e sottoposto ad ipoteca per la cauzione dovuta dal medesimo nella sua qualità di ufficiale giudiziario, dal sig. Albanese indebitamente detenuto.**

Ai termini dell'art. 88 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica

che, trascorso il termine di sei mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale* **del Regno, senza che siano intervenute opposizioni, il predetto certificato di rendita sarà ritenuto di nessun valore e l'Amministrazione del Debito pubblico darà corso alla domanda di rinnovazione del titolo presentata del detto sig. Cantando.**

Roma, il 16 agosto 1912.

Il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 agosto 1912, in L. 101.11.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio)

16 agosto 1912

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3.50 % *netto*	98,17 71	96,42 71	97 73 01
3.50 % *netto* (1902)	97,83 50	96,08 50	97 38 80
3 % *lordo*	68,15 —	66,95 —	67,24 47

CONCORSI

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. scuola normale superiore universitaria di Pisa

AVVISO DI CONCORSO.

È aperto un concorso nella R. scuola normale superiore universitaria di Pisa a

N. 12 posti per alunni della prima categoria nella classe di lettere e filosofia;

N. 12 posti per alunni della prima categoria nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali.

Ai primi 5 dei vincitori del concorso nella classe di lettere e filosofia ed ai primi 7 dei vincitori nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, sarà accordato o un posto gratuito nel convitto annesso alla scuola o un posto di alunno aggregato con sussidio mensile di L. 75 per un tempo non superiore ai mesi 8.

Però, se fra questi primi 12 vincitori del concorso vi saranno donne, ad esse prima che agli uomini saranno assegnati i posti col sussidio di L. 75 al mese fino a concorrenza del numero disponibile di tali posti, nell'ordine che esse avranno nella classificazione finale che risulterà facendo pei detti primi 12 vincitori del concorso una sola graduatoria delle due classi. Le donne che, sebbene comprese in questa graduatoria non potessero avere di tali posti, avranno soltanto posti di alunne aggregate senza sussidio, ed allora i posti gratuiti nel convitto che rimarranno disponibili saranno conferiti ad altri uomini vincitori del concorso nelle rispettive classi.

Nel caso che al principio del nuovo anno scolastico vi siano disponibili nuovi posti gratuiti, o posti con sussidio, o quando in una classe non siansi potuti conferire tutti i posti come sopra assegnati a quella classe, i posti disponibili potranno essere conferiti per intero o in parte ad altri vincitori del concorso dell'una o dell'altra delle due classi a scelta del Consiglio direttivo per la classe ma nell'ordine delle graduatorie rispettive.

I vincitori del concorso che non ottengano nè posto gratuito, nè sussidio, verranno nominati alunni convittori a pagamento, o alunni aggregati senza sussidio.

Il Consiglio direttivo della scuola, ferme stanti le disposizioni sopra indicate per quanto riguarda le donne, proporrà al Ministero quelli che dovranno avere il sussidio e quelli che dovranno avere il posto gratuito di convittore senza tenersi affatto vincolato dalle domande che facessero i concorrenti e dalla graduatoria del concorso nel fare la designazione pei posti gratuiti o pei posti con sussidio, restando però sempre in sua facoltà di proporre in qualunque tempo il passaggio di qualsiasi alunno dal posto con sussidio a quello di convittore gratuito o viceversa.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali.

Quelli scritti principieranno la mattina del 30 ottobre p. v., a ore 8 precise.

Le domande di ammissione al concorso, corredate dei relativi certificati debitamente legalizzati dalle competenti autorità, dovranno essere inviate, non più tardi del 20 ottobre 1912, alla Direzione della scuola, e non più tardi del 15 ottobre 1912, ai rettori delle RR. Università di Bologna, Catania, Genova, Napoli, Padova, Palermo, Pavia, Roma e Torino.

Gli esami potranno essere fatti anche presso queste Università quando i concorrenti lo richiedano nella loro domanda.

Le norme per il concorso sono indicate nel regolamento della scuola, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Gli alunni ammessi alla scuola saranno sottoposti a tutte le norme fissate dal regolamento ora indicato, ed a quelle dei regolamenti che fossero emanati in seguito.

Dalla R. scuola normale superiore,

Pisa, il 22 luglio 1912.

Il direttore
U. DINI.

Estratto del regolamento della R. scuola normale superiore di Pisa, approvato con R. decreto 12 ottobre 1908, n. 649.

Art. 1.

La R. scuola normale superiore, istituita in Pisa con *motu-proprio* granducale del 28 novembre 1846, ha per oggetto:

1° di preparare ed abilitare all'insegnamento nelle scuole medie;

2° di promuovere, con studi di perfezionamento, l'alta coltura scientifica e letteraria.

Art. 2.

Essa si compone di due classi:

1ª lettere e filosofia;

2ª scienze matematiche, fisiche e naturali.

La prima classe si divide nelle tre sezioni seguenti:

1ª di lettere;

2ª di storia e geografia;

3ª di filosofia e pedagogia.

La seconda classe si divide nelle quattro sezioni seguenti:

1ª matematica;

2ª fisica;

3ª chimica;

4ª scienze naturali.

Nella scuola vi sono due categorie di alunni.

La prima categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere ambedue i fini che si propone la scuola.

La seconda categoria è quella degli alunni che tendono a raggiungere soltanto il primo fine.

Alunni della prima categoria.

Art. 3.

Nella prima categoria di alunni vi saranno alunni convittori e alunni aggregati.

Con decreto Ministeriale un alunno potrà passare da convittore ad aggregato e viceversa, quando il direttore della scuola, sentito il Consiglio direttivo, ne faccia opportuna proposta al Ministero.

Art. 4.

Gli alunni della prima categoria saranno convittori a posto gratuito e convittori a pagamento, aggregati con sussidio ed aggregati senza sussidio, nel numero che verrà determinato ogni anno con decreto Ministeriale.

Art. 5.

I posti di alunni convittori gratuiti e di aggregati con sussidio saranno assegnati con norme speciali a quelli che si saranno maggiormente distinti negli esami di ammissione alla scuola o negli studi fatti come alunni della scuola stessa.

Art. 6.

Gli aggregati con sussidio avranno l'assegno di L. 75 al mese per tutto il tempo in cui è aperta la scuola; ma per non più di otto mesi.

Nel caso di non completa erogazione del fondo assegnato per tali sussidi per l'esercizio finanziario in corso, sulle somme disponibili potranno essere accordati sussidi straordinari ad alunni della scuola, su proposta del Consiglio direttivo.

Gli alunni convittori a pagamento dovranno pagare la retta di L. 80 al mese durante lo stesso tempo.

Art. 7.

Il corso della scuola normale, per gli alunni della prima categoria, si compone di due anni di studi preparatori e di due anni di studi normalistici.

Potrà esservi un quinto anno di studi di perfezionamento, e di studi pratici e di tirocinio nelle scuole medie della città; e in tal caso fra i giovani che vi saranno iscritti, quelli che si saranno maggiormente distinti potranno essere proposti dal Consiglio diret-

tivo al Ministero per la conservazione del posto che avevano, e per un sussidio straordinario.

Art. 8.

L'anno scolastico della scuola normale si apre contemporaneamente a quello universitario, e si chiude dopo finiti gli esami universitari e normalistici, ma non più tardi dell'anno scolastico universitario.

Art. 9.

La divisione degli alunni della prima classe fra le varie sue sezioni vien fatta soltanto per quelli degli anni normalistici.

Per gli alunni della seconda classe tale divisione oltre a farsi sempre per quelli degli anni normalistici, potrà essere fatta anche per quelli degli anni di studi preparatorî in corrispondenza alle disposizioni del regolamento universitario della facoltà di scienze.

Un giovane potrà chiedere di passare da una sezione ad un'altra o di iscriversi a due sezioni ad un tempo, e il Consiglio direttivo deciderà sulla sua domanda.

Quando la sua domanda sia accolta favorevolmente, esso non riceverà che un solo sussidio se sarà alunno aggregato.

Art. 10.

Negli anni di studi preparatorî i giovani seguono i corsi del primo e secondo anno delle facoltà rispettive nell'ordine che per l'anno corrispondente viene indicato dalla facoltà relativa; fanno nell'interno della scuola conferenze, esercitazioni e lavori sotto la direzione dei professori interni e degli alunni degli ultimi anni normalistici, e attendono a insegnamenti speciali e allo studio delle lingue straniere.

I giovani degli anni normalistici seguono le norme tracciate dai regolamenti pel secondo biennio di studi della facoltà di lettere e filosofia e di quella di scienze, e seguono altresì quelli dei regolamenti delle scuole di magistero, in quanto si accordano colle disposizioni del presente regolamento.

Oltre a ciò, i giovani degli ultimi anni assistono quelli degli anni preparatorî nelle loro conferenze e nei loro lavori, e fanno ad essi lezioni speciali da stabilirsi d'accordo col direttore della scuola, il quale sentirà, per questo, il Consiglio direttivo.

Art. 11.

Finito il corso normalistico e conseguita la laurea, gli alunni della prima categoria dovranno dare un esame finale, superato il quale sarà loro rilasciato un diploma di abilitazione all'insegnamento speciale nelle scuole medie firmato dal rettore della R. Università e dal direttore della scuola, e un certificato, firmato dal direttore, relativo agli esami e agli studi speciali e di perfezionamento fatti nella scuola.

L'esame finale sarà dato dinanzi ad una Commissione composta del direttore della scuola come presidente e dei professori della sezione relativa, e consisterà in una dissertazione sopra un soggetto scelto dallo studente ed in una lezione fatta alla presenza della Commissione esaminatrice. La Commissione avrà facoltà di interrogare il giovane sulla dissertazione, e su questioni di carattere pedagogico o di metodo attinenti all'insegnamento nelle scuole medie.

Art. 12.

Tutti i posti di alunni della prima categoria si daranno per concorso.

Un giovane potrà concorrere soltanto per uno degli anni preparatorî e per il primo anno normalistico.

Il Consiglio direttivo però potrà concedere che un giovane riuscito fra i classificati in un concorso per gli studi del primo anno normalistico in una sezione, venga ammesso anche al secondo anno di tali studi, avuto riguardo alle prove già date da lui negli studi anteriori.

Indipendentemente da ogni concorso il Consiglio direttivo, con l'approvazione del Ministero, potrà ammettere alla scuola, ma soltanto come aggregati senza sussidio o come convittori a pagamento giovani che con gli studi od esami fatti abbiano già dato prova di speciale valore e distinzione, ma questi giovani non potranno conseguire il diploma di cui all'articolo precedente altro che quando abbiano fatto gli studi che il Consiglio direttivo fisserà, e abbiano conseguito la laurea. In mancanza di questa potranno avere soltanto un certificato degli studi fatti nella scuola.

Un giovane che abbia ottenuto un posto di alunno della prima categoria, per poterlo conservare, dovrà riportare ogni anno in tutti gli studi ed esercizi universitari e normalistici, fatti durante l'anno, i certificati di assistenza e di profitto proporzionati al fine che si propone la scuola, secondo le norme che saranno stabilite dal Consiglio direttivo.

Quando manchi il certificato di profitto in qualche disciplina, il giovane decaderà senz'altro dal godimento del posto di alunno della scuola normale.

A coloro che nell'esame di abilitazione non siano approvati, sarà sospeso il diploma finchè non abbiano dato prova manifesta del loro profitto con altro esame da subirsi dopo quel termine che sarà indicato dalla Commissione esaminatrice.

Art. 13.

Dipendentemente dalla diligenza e dal profitto mostrati nei singoli studi e dagli esami superati, e tenuto conto delle norme e condizioni generali che il Consiglio direttivo all'uopo stabilirà, il direttore della scuola, sul parere favorevole del Consiglio direttivo, potrà proporre al Ministero che un alunno convittore a pagamento divenga a posto gratuito, ed un alunno aggregato senza sussidio divenga aggregato con sussidio o viceversa.

Art. 14.

Le iscrizioni per il concorso ai posti della prima categoria sono aperte presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università che hanno le Facoltà di lettere e di scienze.

Art. 15.

L'istanza per l'ammissione al concorso, dovrà essere presentata nei termini fissati nell'avviso che sarà pubblicato, al direttore della scuola o al rettore di una delle suddette Università, ed essere accompagnata dalla fede di nascita, da un certificato di buoni costumi rilasciato dall'autorità politica o comunale dell'ultimo domicilio, dal certificato penale, e da quello di sana costituzione fisica e dai certificati seguenti:

1. Pel primo anno di studi preparatorî nelle due classi, il certificato di licenza liceale, o di Istituto tecnico che si richiedono per le ammissioni alle corrispondenti Facoltà universitarie, e pel secondo anno i certificati comprovanti di avere superato gli esami e altre prove richieste dai regolamenti universitari per i corsi che la Facoltà relativa della R. Università, nella quale il giovane avrà fatto gli studi stessi, avrà indicati come più convenienti per un primo anno di studi universitari per la classe o sezione corrispondente.

2. Per l'ammissione al primo anno di studi normalistici, il certificato di avere superato tutti gli esami e prove prescritti per la licenza o per l'ammissione al terzo anno universitario per la class o sezione corrispondente.

Art. 16.

Le domande dei concorrenti, insieme ai documenti relativi, dai rettori delle suddette Università verranno immediatamente inviate al direttore della scuola, il quale, dopo di avere esaminato le carte stesse formerà le liste degli ammissibili al concorso e le trasmetterà ai rettori delle rispettive Università per farne le debite partecipazioni ai concorrenti.

Art. 17.

Gli esami di concorso saranno scritti e orali, e avranno luogo nei giorni che saranno fissati dal direttore della scuola al principio dell'anno scolastico.

Art. 18.

Pel concorso al primo anno di studi preparatorî per la classe di lettere e filosofia, la prova scritta consisterà:

1° in un componimento italiano;
2° in una traduzione dal latino;
3° in una traduzione dal greco;
4° in un componimento sopra un tema di filosofia elementare o di storia.

E la prova orale consisterà:
1° nella interpretazione di un classico latino e di un classico greco;
2° in quesiti di storia della letteratura italiana, latina e greca;
3° in quesiti di storia e geografia;
4° in quesiti di logica.

Pel concorso al primo anno degli studi preparatorî per la classe di scienze matematiche, fisiche e naturali, la prova scritta consisterà in tre dissertazioni, delle quali una si aggirerà sulla fisica, e le altre due sulle matematiche elementari.

La prova orale consisterà in interrogazioni sulle matematiche elementari e sulla fisica.

In tutte queste prove potranno essere richiesti anche esercizi pratici e risoluzioni di problemi.

Art. 19.

Pel concorso al posto di alunno del secondo anno di studi preparatorî, o del primo anno normalistico le prove scritte e orali saranno stabilite dal Consiglio direttivo scegliendo le materie delle prove, nel caso del concorso a secondo anno di studi preparatorî, fra quelle che la relativa Facoltà dell'Università di Pisa avrà indicate come più convenienti per gli studi universitari del primo anno della Facoltà stessa; e nel caso del concorso al posto di alunno de primo anno normalistico, scegliendole tra le materie obbligatorie del primo biennio di studi nella Facoltà relativa.

A questo scopo il direttore della scuola invierà ogni anno le relative istruzioni ai rettori delle Università del Regno indicate sopra.

Anche per queste prove potrà essere richiesto al candidato di fare esercizi pratici e risolvere problemi.

Art. 20.

Gli esami di concorso per le due classi si fanno presso la R. scuola normale superiore di Pisa e presso le Università indicate sopra.

Le prove orali sono fatte dinanzi a Commissioni speciali che presso la scuola sono nominate dal Consiglio direttivo e presiedute dal direttore, e presso le Università sono composte dei professori delle materie sulle quali cade l'esame, e presiedute da quello fra questi professori che sarà designato dal rettore.

Questi esami durano un'ora, e di essi vien fatto un processo verbale che sarà firmato dai membri della Commissione esaminatrice e spedito alla direzione della scuola normale.

Art. 21.

I termini per gli esami in iscritto sono trasmessi in tempo debito dal direttore della scuola ai rettori delle Università presso le quali si danno, e vengono aperti dal presidente della Commissione al principio dell'esame alla presenza dei concorrenti.

Art. 22.

I concorrenti avranno 8 ore di tempo per trattare il loro tema, e durante questo tempo non potranno comunicare fra loro, nè con persone estranee, e saranno sorvegliati a turno da uno o più membri della Commissione esaminatrice.

Art. 23.

I lavori scritti, chiusi in pieghi sigillati, vengono inviati al direttore della scuola normale, e sono esaminati e giudicati dalle Commissioni esaminatrici sopra indicate che risiedono in Pisa, alle quali sarà pure deferito l'esame e il giudizio sui lavori dei giovani che avranno dato l'esame colle stesse norme presso la scuola.

Art. 24.

Il direttore della scuola, tenendo conto del risultato degli esami oral e specialmente degli scritti, e sentito il Consiglio direttivo, classifica i concorrenti per ordine di merito, escludendo quelli che complessivamente nei loro esami scritti ed orali ottennero meno dei due terzi dei voti.

Fa poi le relative proposte al Ministero pei posti assegnati per quell'anno alla prima categoria secondo l'art. 4 di questo regolamento, tenendo conto della classificazione fatta sino a concorrenza dei posti suddetti.

MINISTERO DELLA MARINA

Direzione generale di artiglieria ed armamenti
Ufficio amministrativo

CONCORSO per esami e per titoli a quattro posti di chimico di 2ª classe negli specialisti laureati del personale civile tecnico delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della Regia marina.

Art. 1.

È aperto un concorso, per esami e per titoli, a quattro posti di chimico di 2ª classe negli specialisti laureati delle Direzioni di artiglieria ed armamenti della Regia marina, con l'annuo stipendio di L. 2500 (1).

Art. 2.

Le condizioni che si richiedono per essere ammessi al concorso, sono:

a) essere cittadino italiano. (Sono equiparati ai cittadini dello Stato i cittadini delle altre regioni italiane, quand'anche manchino della naturalità);

b) non avere oltrepassato il 35° anno di età;

c) avere sempre tenuto condotta regolare;

d) avere l'attitudine fisica necessaria all'impiego cui aspira il candidato;

e) avere riportato la laurea in chimica pura od in chimica e farmacia, in una Università del Regno;

f) conoscere sufficientemente almeno due lingue straniere;

g) possedere titoli che comprovino la speciale attitudine a coprire l'impiego messo a concorso;

h) sottostare ad un esame di prova in quelle materie che sono specificate nel programma che fa seguito al presente decreto.

Art. 3.

Le domande, in carta da bollo da una lira, dovranno essere presentate al Ministero della marina (Direzione generale di artiglieria ed armamenti), non più tardi del 1° novembre 1912 e corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, debitamente legalizzato;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del Comune ove il candidato ha domicilio, o la sua abituale residenza, debitamente legalizzato;

d) certificato generale, rilasciato dal competente ufficio del casellario giudiziale;

(1) La progressività della carriera dei chimici, secondo il vigente ordinamento, è la seguente:

Chimico di 2ª classe	a L. 2500	N. 1
» di 1ª »	» 3000	» 3
» principale di 3ª classe ..	» 3500	» 2
» » 2ª » ..	» 4000	» 2
» » 1ª » ..	» 4500	} 2
..	» 5500	
		N. 10

Per ogni sei anni di permanenza nella classe hanno inoltre diritto all'aumento di un decimo dello stipendio, sino a raggiungere quello immediatamente superiore.

e) certificato dell'esito di leva;

f) certificato medico, debitamente legalizzato;

g) diploma di laurea in chimica;

h) certificato dei punti ottenuti nell'esame di laurea negli esami speciali;

i) certificati comprovanti la conoscenza dell'inglese, o del tedesco;

k) tutti i titoli che l'aspirante crederà di presentare, quali attestati di studi fatti, di servizi prestati, di nomine, di premi ottenuti, ecc., per certificare al concorso la propria idoneità ed abilità nell'esercizio della professione di chimico.

I documenti *c)* e *d)* debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Art. 4.

L'attitudine fisica necessaria per esercitare le funzioni di chimico verrà constatata mediante visita medica inappellabile passata da due ufficiali medici della Regia marina.

Art. 5.

Il Ministero si riserva di assumere tutte le informazioni che crederà sul conto degli aspiranti e deciderà inappellabilmente sull'ammissione dei candidati al concorso.

Art. 6.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati, a suo tempo, del giorno e dell'ora in cui dovranno trovarsi a Spezia per subire la visita medica ed indi iniziare le prove di esami.

Art. 7.

Gli esami, che saranno dati in base all'annesso programma, avranno principio nel mese di dicembre 1912 presso la Direzione di artiglieria ed armamenti del Regio arsenale di Spezia, innanzi ad apposita Commissione che sarà nominata, a suo tempo, dal sottoscritto, e composta come segue:

Capitano di vascello, presidente.
Professore universitario di chimica, membro.
Chimico principale di 1ª o 2ª classe, id.

Funzionerà da segretario uno dei membri designato dal presidente.

Per la procedura degli esami - nella parte non considerata in questo decreto - saranno osservate le norme contenute negli articoli 5, 6, 7, 8 e 9 del regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati, approvato con Regio decreto 21 novembre 1908, n. 756.

Art. 8.

Prima di sottoporre i candidati alle prove di esami, la Commissione procederà alla ricognizione e valutazione dei titoli, di cui alla lettera *k)* dell'art. 3, dando un voto complessivo per ogni candidato, da 0 a 5, che contribuirà a formare il punto medio finale, nel modo indicato nell'art. 9.

Art. 9.

A ciascuna delle prove di esami sono attribuiti 20 punti. Per essere dichiarato idoneo, il candidato deve ottenere almeno 10 punti in ciascuna prova.

È inoltre attribuito a ciascuna prova di esame il coefficiente indicato nel programma qui annesso. E pertanto, la votazione per la classifica dei candidati, ha luogo nel seguente modo:

Il punto medio di ciascuna prova risulta dalla somma dei punti divisa pel numero degli esaminatori.

La media così ottenuta dal candidato in ciascuna delle prove si moltiplica per il relativo coefficiente indicato nel programma qui annesso ed il totale della somma dei prodotti, più il punto conseguito sui titoli, di cui all'art. 8, diviso per il numero delle prove, dà il punto medio finale.

La graduatoria dei candidati è determinata in base a quest'ultimo risultato.

I primi quattro candidati inscritti nella graduatoria saranno dichiarati vincitori dei posti messi a concorso, e nessun valore ulteriore avrà la graduatoria stessa per gli altri candidati dichiarati idonei.

Art. 10.

I vincitori del concorso, prima di conseguire la nomina a chimici di 2ª classe, dovranno subire, con esito favorevole, un esperimento di tre mesi presso un laboratorio chimico della R. marina, a meno che non abbiano provato di aver frequentato con assiduità e profitto (dopo conseguita la laurea), per almeno un anno, un Istituto scientifico dello Stato, od un laboratorio chimico d'Amministrazioni comunali, o di importanti stabilimenti industriali.

Durante l'esperimento, l'aspirante chimico di 2ª classe godrà di una retribuzione giornaliera di L. 6.

I primi tre classificati nella graduatoria otterranno subito, dopo l'esperimento, la nomina a chimico di 2ª classe; il quarto sarà nominato quando si renderà vacante il posto nell'organico.

Art. 11.

I vincitori del concorso dovranno raggiungere, a proprie spese, la destinazione che sarà loro assegnata nel termine stabilito dal Ministero; in caso contrario si riterrà che abbiano rinunziato alla nomina.

Roma, 8 agosto 1912.

Il ministro
LEONARDI-CATTOLICA.

PROGRAMMA DI ESAMI
per la nomina a chimico di 2ª classe negli specialisti laureati del personale civile tecnico delle direzioni di artiglieria ed armamenti.

I.

Analisi chimica qualitativa di un miscuglio intimo di non meno di cinque sali e relazione scritta sui risultati ottenuti. (Coefficiente 3).

Tempo concesso: ore 10 consecutive (compreso quello per la relazione scritta).

II.

Analisi qualitativa comprendente almeno due determinazioni e relazione scritta sui risultati ottenuti. (Coefficiente 3).

Tempo concesso: 3 giornate di ore 10 consecutive ciascuna (compresa quella per la relazione scritta).

III.

Relazione scritta su di uno dei seguenti argomenti di chimica tecnologica. (Coefficiente 3).

Tempo concesso: 8 ore consecutive:

1. Ossigeno ed idrogeno — Loro preparazione industriale ed applicazioni.
2. Cloro — Acido cloridrico — Ipocloriti — Clorati e perclorati.
3. Solfo — Anidride solforosa — Acido solforico.
4. Acido nitrico, nitrati — Ammoniaca e suoi sali più in uso.
5. Carbonio: sue varietà più in uso come combustibili — Saggi più importanti per determinare il loro valore industriale.
6. Combustibili liquidi — Benzina, petroli, naftetini — Saggi analitici più importanti da eseguirsi sui medesimi.
7. Idrato sodico e potassico — Loro carbonati e nitrati.
8. Zinco — Rame — Alluminio — Loro sali e leghe più importanti.
9. Ferro — Nichel — Manganese — Cromo — Cenni su analisi di acciai.
10. Piombo — Litargirio — Minio — Biacca — Antimonio — Stagno — Cenni sulle leghe più importanti dei medesimi.

11. Materie grasse — Saponi — Candele stearíche.
12. Glicerina — Nitroglicerina e dinamiti.
13. Polvere pirica ordinaria — Sua fabbricazione — Analisi.
14. Cellulosio — Nitrocellulose — Cenni sulle polveri infumi più in uso.
15. Lubrificanti in genere — Olio d'oliva — Olì minerali — Olî soffiati.
16. Olio di lino — Olio essenziale di trementina — Pitture — Vernici.

IV.

Discussione orale sulle relazioni di cui sopra. (Coefficiente 3).

V.

Esercizio di traduzione in italiano di qualche brano di chimica tecnologica, da due diverse lingue straniere, cioè dall'inglese o dal tedesco, oltre il francese, a scelta dell'aspirante. (Coefficiente 2).

La Commissione esaminatrice preparerà tanti temi d'analisi per quanti saranno i candidati che si presenteranno alle singole prove. Ciascun candidato estrarrà a sorte il tema da doversi svolgere.

Durante le prove di chimica analitica sarà assolutamente vietato l'uso di tavole o guide di qualsiasi genere, mentre nelle altre prove sarà permesso di consultare tavole e prontuari a stampa, escludendo però l'uso di manoscritti.

Roma, li 8 agosto 1912.

Il ministro
P. LEONARDI-CATTOLICA.

Disposizioni da osservarsi per gli esami d'ammissione agli impieghi, contenute nel regolamento generale (approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756) per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili.

Art. 5.

Durante le prove scritte non è permesso ai concorrenti di parlare tra loro, o di scambiarsi qualsiasi comunicazione scritta, o di mettersi in qualunque modo in relazione con altri, salvo che con gl'incaricati della vigilanza, o coi membri della Commissione esaminatrice. Essi non devono portare appunti manoscritti, nè libri nè pubblicazioni di qualsiasi specie e neppure carta da scrivere, dovendo i lavori, a pena di nullità, essere scritti esclusivamente su carta portante il timbro di ufficio o la firma di un membro della Commissione esaminatrice, o del Comitato di vigilanza. Possono soltanto consultare, nei testi che la Commissione porrà a loro disposizione, le leggi e i decreti inseriti nella raccolta ufficiale, ed eventualmente i dizionari ed altre pubblicazioni che la Commissione stabilisce con speciale deliberazione, salvo che ciò sia vietato dai programmi di esame.

Il concorrente che contravviene a questa disposizione è escluso dall'esame.

La Commissione esaminatrice, o il Comitato di vigilanza, deve curare l'osservanza delle disposizioni stesse, ed ha facoltà di dare i provvedimenti necessari.

Art. 6.

In caso d'impedimento di qualunque dei membri della Commissione esaminatrice, il commissario impedito viene definitivamente surrogato da un altro scelto nella stessa categoria alla quale l'impedito appartiene.

Art. 7.

Compiuto il lavoro, ciascun concorrente, a pena di nullità, senza apporvi la propria firma od altro contrassegno, lo pone entro una busta, unitamente ad altra di minor formato debitamente chiusa, nella quale abbia scritto il proprio cognome, nome, paternità, dopo di che, chiusa anche la busta più grande, la consegna al commissario presente, o al più anziano dei membri presenti del Comitato di vigilanza.

Il commissario vi appone la propria firma, con l'indicazione del mese, giorno ed ora della consegna.

Al termine di ogni giorno tutte le buste vengono raccolte in pieghi, che sono suggellati dal presidente e da lui firmati unitamente ad uno almeno degli altri membri della Commissione esaminatrice, o del Comitato di vigilanza e dal segretario.

I pieghi sono aperti alla presenza della Commissione esaminatrice, quando essa deve procedere all'esame degli iscritti, materia per materia.

Il riconoscimento dei nomi deve essere fatto dopo che tutti gli scritti dei concorrenti sono stati esaminati e giudicati.

Art. 8.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso sono classificati per ordine di punti.

A parità di punti ha la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in un'Amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di voti, ed in mancanza di titolo quanto al servizio, ha la precedenza il maggiore di età.

Art. 9.

Di tutte le operazioni dell'esame e delle deliberazioni prese dalla Commissione esaminatrice, anche nel giudicare i singoli lavori, si deve redigere, giorno per giorno, un processo verbale, che deve essere sottoscritto da tutti i commissari e dal segretario.

I Comitati di vigilanza devono pure redigere giornalmente il verbale delle operazioni da essi compiute, firmandolo come sopra.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

CONCORSI A PREMIÓ del « R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti » proclamati nell'adunanza solenne del 26 maggio 1912.

Premi del R. Istituto.

Art. 32 dello statuto approvato con R. decreto 24 maggio 1903.

L'Istituto stanzierà, di tre in tre anni, nel bilancio la somma di L. 1500, per premi d'incoraggiamento a coloro che giudicherà benemeriti delle scienze applicate o delle industrie manifatturiere ed agricole, per bene avviate iniziative e per miglioramenti d'importanza nei prodotti.

I membri onorari ed effettivi non possono concorrere ai premi.

La prossima aggiudicazione si farà nel maggio 1913.

Premi di fondazione Querini Stampalia.

Concorso per l'anno 1912.

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 18 aprile 1909.

Toponomastica veneta.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1912.

Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1912.

Tema riproposto nell'adunanza ordinaria 4 luglio 1909.

Aldo Manuzio il Vecchio e l'Accademia Aldina.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre 1912.

Il premio è di L. 5000.

Concorso per l'anno 1913.

Tema proposto nell'adunanza ordinaria 17 aprile 1910.

Monografia stratigrafica e paleontologica dei terreni terziari del veneto.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1913.

Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1914.

Tema proposto nell'adunanza ordinaria 26 marzo 1911.

Della istruzione pubblica e privata in Venezia ai tempi della Repubblica.

Il concorso rimane aperto fino al 31 dicembre 1914.

Il premio è di L. 3000.

Concorso per l'anno 1914.

Tema riproposto nell'adunanza ordinaria 23 aprile 1911.

Storia documentata della Laguna veneta.

Il concorrente cercherà di determinare in base a dati storici, a testimonianze di cronache e documenti, a tradizioni, a ricordi di ogni natura, alle leggi venete, alle carte topografiche e nautiche delle varie epoche, quali modificazioni abbia subito la laguna veneta nella sua estensione, nella sua forma, nel numero e nella disposizione degli sbocchi fluviali, e delle foci di laguna, nella distribuzione dei canali e delle valli lagunari, e in qualunque altro elemento di qualche importanza topografica ed economica, dopo l'epoca romana.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre 1914.

Il premio è di L. 5000.

Concorso per l'anno 1915.

Tema proposto nell'adunanza odierna 19 maggio 1912.

Portare un contributo allo studio dei problemi che interessano la chimica minerale, la mineralogia o la geologia, basandosi sui moderni metodi chimico-fisici.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre 1915.

Il premio è di L. 3000.

Premio di fondazione « Cavalli ».

Concorso pel triennio 1912-914.

Tema riproposto nell'adunanza ordinaria 28 gennaio 1912.

I concetti, le forme e gli esempi principali stranieri e nazionali della cooperazione agricola, con riguardo alle odierne condizioni dell'economia e delle società delle provincie della Venezia, e alla possibilità in queste di imitazione e di diffusione.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre 1914.

Il premio è di L. 3000.

Discipline comuni ai concorsi di fondazione « Querini Stampalia » e di fondazione « Cavalli ».

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto veneto, sono ammessi al concorso. Le memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, francese, tedesca ed inglese. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno una epigrafe, ripetuta sopra un biglietto suggellato, contenente nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo biglietto della memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica dalla cancelleria dell'Istituto, a loro spese. Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

La proprietà delle memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, previo accordo colla segreteria dell'Istituto per il formato ed i caratteri della stampa, e per la successiva obbligatoria consegna di 50 esemplari delle medesime. Nella stampa del lavoro premiato, l'autore ha l'obbligo di premettere la intiera relazione della Giunta esaminatrice del R. Istituto. Il danaro del premio non potrà conseguirsi se non dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

L'Istituto si riserva poi il diritto di fare imprimere, a proprie spese, quel numero qualunque di copie, che reputasse conveniente.

Premio di fondazione « Balbi-Valier »

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

Sarà conferito un premio d'italiane L. 6000 all'italiano « che avrà fatto progredire nel biennio 1912-913 le scienze mediche e chirurgiche, sia colla invenzione di qualche istrumento o di qualche ritrovato, che valga a lenire le umane sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio ».

Il premio è fuori concorso.

Scadenza a tutto il 31 dicembre 1913.

Premio di fondazione « Angelo Minich ».

Concorsi pel triennio 1910-912.

Tema prescelto nell'adunanza ordinaria 17 aprile 1910.

Illustrare un argomento importante di anatonomia umana normale nel campo della angiologia, con estese ricerche embriologiche, anatomo-comparative ed istologiche.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre 1912.

Il premio è di L. 5000.

Tema riproposto nell'adunanza ordinaria 15 maggio 1910.

Patogenesi eziologia e terapia del cancro.

Il concorso resta aperta a tutto il 31 dicembre 1912.

Il premio è di L. 15.000.

Discipline relative a questi premi di fondazione Minich.

Al concorso non possono partecipare che italiani, e vi sono ammessi pure i soci corrispondenti del R. Istituto.

Le memorie dovranno essere scritte in lingua italiana.

Le altre discipline inerenti alle modalità di questo concorso sono comuni a quelle dei concorsi di fondazione Querini e di fondazione Cavalli.

Premio di fondazione Arrigo Forti.

A termini degli articoli 4 e 12 dello statuto approvato col R. decreto 13 giugno 1907, n. CCLXIV, è aperto il concorso a tutto il 31 dicembre 1913 ad un premio di lire tremila (3000) per incoraggiamento agli studi di zoologia.

Al concorso sono ammessi i lavori pubblicati dal 1° gennaio 1911 al 31 dicembre 1913: essi devono pervenire al R. Istituto non più tardi dell'8 gennaio 1914.

Per norma dei concorrenti si trascrivono qui sotto gli articoli 2, 3 e 4 dello statuto, che si applicano al presente concorso nei limiti sopraindicati, rispetto alla materia ed al tempo.

Art. 2. — La fondazione ha per iscopo di conferire un premio triennale di L. 3000 (tremila) per incoraggiamento agli studi di botanica e di zoologia, nei loro diversi rami, esclusi gli studi che si riferiscono alla biologia umana.

Art. 3. — Al premio, che viene pure denominato « Arrigo Forti », possono concorrere soltanto italiani, anche non regnicoli, i quali non appartengono al R. Istituto veneto nè come membri effettivi, nè come soci corrispondenti delle provincie venete.

Al concorso sono ammessi soltanto i lavori sulle materie di cui all'art. 2, i quali:

a) siano stati pubblicati dal 1° gennaio dell'anno in cui è bandito il concorso fino alla data della chiusura del concorso medesimo, che si deve fissare al 31 dicembre del terzo anno computato a partire dal 1° gennaio anzidetto;

b) che non abbiano già conseguiti altri premi in denaro, salvochè appaiano rifatti od ampliati così da potersi considerare come nuovi;

c) che siano stati spediti in tempo utile a spese del concorrente, e possibilmente in 5 esemplari, al R. Istituto, accompagnati dalla domanda di ammissione al concorso.

L'essere riuscito vincitore di uno dei concorsi della fondazione non impedisce alla stessa persona l'ammissione a concorsi successivi, purchè, volta, per volta, si presenti con titoli nuovi, nel qual

caso però non si considerano tali i lavori già premiati dalla fondazione in precedenza, tuttochè rifatti o ampliati.

Un esemplare di tutte le pubblicazioni presentate al concorso rimarrà di proprietà del R. Istituto quale garanzia del giudizio.

Art. 4. — Il concorso sarà aperto la prima volta per la botanica, la seconda volta per la zoologia, e così di seguito alternativamente per le due materie nello stesso ordine di triennio in triennio.

Il risultato del concorso si proclamerà nella pubblica solenne adunanza dell'anno 1914.

Nuovo premio istituito dal m. e. presidente sen. Nicolò Papadopoli.

Concorso per l'anno 1912.

Origine, ordinamento e funzioni del Banco del giro di Venezia. Servizi resi da esso alla circolazione monetaria. Sua influenza sulla origine e ordinamento dei Banchi moderni.

Il concorso rimane aperto a tutto il 31 dicembre 1912.

Il premio è di L. 3000.

Si applicano a questo concorso le norme seguite nei concorsi ai premi delle fondazioni « Querini Stampalia e Cavalli ».

Avvertenza generale.

Ogni premiato dovrà pagare, sotto forma di trattenuta sul premio l'importo della tassa governativa di ricchezza mobile.

Venezia, 26 maggio 1912.

Il presidente
N. Papadopoli.

Il segretario
G. Berchet.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La stampa estera commenta l'iniziativa dell'Austria-Ungheria, per un'intesa internazionale circa la questione balcanica spiegata dal conte Berchtold e ne loda oltre gli intenti la procedura che esclude l'idea di una vera e propria conferenza internazionale pur prefiggendosi gli stessi risultati.

In merito ai lavori iniziati dal conte Berchtold si hanno questi dispacci:

Vienna, 16. — Secondo la *Neue Freie Presse* si assicura che la iniziativa del ministro degli esteri austro-ungarico, conte Berchtold, non ha per iscopo alcuna politica d'intervento. Tale politica sarebbe affatto contraria agli scopi dell'azione che il ministro si propone.

Nessun programma speciale è stato fissato finora. Soltanto sono state invitate le potenze ad esprimere la loro opinione.

La conversazione sarà condotta dagli ambasciatori austro-ungarici presso le potenze.

Non si tratta affatto della soluzione della questione orientale, nè di alcun problema orientale.

Si può sperare che il Governo turco avrà in questo modo il tempo per effettuare un programma di riforme e che i popoli balcanici saranno di nuovo pervasi da uno spirito di maggior fiducia.

Parigi, 16. — Il *Temps* dice che è il conte Somssich, incaricato affari d'Austria-Ungheria, che fece conoscere mercoledì a Paleologue, direttore degli affari politici al Ministero degli esteri, la proposta del conte Berchtold. Tale comunicazione non assunse la forma di una nota, ma di una semplice conversazione. Crediamo sapere, dice il giornale, che il programma del conte Berchtold ritiene desiderabile uno scambio di vedute europee, che può riassumersi in due articoli:

1. Decentramento progressivo in favore di tutte le nazionalità dell'Impero ottomano.

2. Consigli di tranquillità da darsi agli Stati balcanici.

Paleologue si è limitato a prender atto di questa comunicazione.

***

Il presidente della Repubblica francese ha compiuto il suo viaggio e la sua missione alla corte di Pietroburgo. Un telegramma di là, così compendia questo fatto:

Il presidente del Consiglio della Repubblica francese ha avuto durante il suo soggiorno a Pietroburgo parecchi lunghi colloqui col presidente del Consiglio e col ministro degli esteri del Governo Imperiale.

Tali conversazioni sono state improntate a quella grande cordialità che ha sempre caratterizzato le relazioni personali tra gli uomini di Stato russi e francesi. Esse hanno inoltre permesso ai Governi delle due nazioni amiche e alleate di trattare con uno spirito di assoluta fiducia e di sincera amicizia tutte le grandi questioni, sulle quali esse hanno costume non soltanto di scambiare le loro vedute, ma anche di concertare praticamente la loro azione.

I due Governi hanno constatato che l'accordo è completo fra di essi e che i legami che uniscono le due nazioni non sono mai stati più saldi.

Essi hanno riconosciuto ancora una volta che l'accordo fra i due paesi amici ed alleati, fondato su interessi permanenti, consacrati da sentimenti invariabili e progressivamente adattato a tutte le necessità che l'alleanza deve prevedere, è e rimane una preziosa garanzia per il mantenimento della pace e dell'equilibrio europeo.

La situazione interna turca, per ciò che riguarda la Albania, è molto migliorata. I capi degli insorti sono giunti ad Uskub senza la minima violenza ed il Governo ha loro comunicato che tutte le loro domande erano state accolte e sancite con iradè imperiale.

Però l'occupazione di Uskub non venne effettuata, avendo i capi fatto attendere fuori della città i loro seguaci che tra poco disciolti rientreranno pacificamente alle loro terre.

Per ciò che riguarda le controversie con la Bulgaria, il Montenegro e la Serbia un dispaccio da Costantinopoli informa:

Secondo un comunicato ufficiale della Porta le potenze faranno un passo a Sofia, Cettigne e a Belgrado. Esse dichiareranno che non tollererebbero che la calma e la pace venisse turbata nei Balcani.

La guerra civile perdura nella Repubblica nel Nicaragua, donde telegrafano da Managua, 16:

I rivoluzionari assediano la città e la bombardano da due giorni. Si teme per la vita e la proprietà degli stranieri.

Cento marinai di una nave da guerra ancorata a Corinto sarebbero sbarcati per protergere la legazione degli Stati Uniti.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Roma, 16. — Dal generale Garioni è giunto oggi, alle ore 17, il seguente telegramma da Zuara in data di ieri, ore 18.52:

« L'occupazione di Zuara non poteva essere fine a sè stessa, si bene la base necessaria ad una operazione più risolutiva intesa a tagliare definitivamente l'importante fascio carovaniero che dal confine tunisino fa capo al fronte Zuara-Regdaline. Questo obbiettivo è stato oggi raggiunto pienamente con un importante vittorioso combattimento.

Essendo risultato a questo Comando che le forze nemiche ritiratesi dall'oasi di Zuara si erano raccolte in quelle di Regdaline e Gemil, a circa 10 chilometri verso l'interno, decisi di occupare stabilmente l'importante gruppo di alture di Sidi-Abd-es-Samad. Queste alture situate ad 8 chilometri circa da Zuara e ad oriente della strada Zuara-Regdaline dominano a tiro di cannone e di fucile le tre oasi di Regdaline, di Gemil e Menscia, nonchè la grande strada carovaniera.

A tal'uopo lasciate a Zuara le forze necessarie alla protezione diretta di questa località, ho avanzato stamane, alle ore 5, con l'intera divisione in ordine di battaglia, suddivisa in un grosso corpo di attacco agli ordini del generale Lequio, ed in una riserva divisionale agli ordini del generale Tassoni.

Il corpo di attacco marciando direttamente sulle colline di Abd-es-Samad fiancheggiato a sinistra da truppe eritree e da cavalleria, respinti pochi posti nemici avanzati, occupava, col suo primo scaglione agli ordini del generale Cavaciocchi, le anzidette colline di Abd-es-Samad, sulle quali iniziava robusti lavori di rafforzamento.

Intanto sopraggiungevano le batterie che aprivano subito il fuoco, con grande effetto; contro numerose forze arabo-turche sostenute da artiglieria ed appostate lungo i margini delle prossime oasi.

Poco stante, però, dall'oasi di Menscia situata ad oriente dalle posizioni da noi occupate, si delineava un vigoroso contrattacco da parte di una grossa colonna nemica, tendente ad aggirare la nostra sinistra e a staccarsi da Zuara.

Intanto ordinavo alla riserva divisionale, rinforzata alla sua volta da due battaglioni di bersaglieri, di spostarsi, il più celeremente possibile, verso sinistra per piombare sul fianco destro della colonna nemica.

Il generale Tassoni, eseguì con prontezza e precisione l'ampio movimento avvolgente che si effettuava in ora già molto avanzata e sotto la sferza di un sole canicolare, e pervenne sul fianco del nemico forte di qualche migliaio di combattenti e che si era asserragliato nelle case e nei giardini contigui all' oasi di Menscia.

Qui si accendeva un violento combattimento che durò l'intera giornata e finì con la piena disfatta del nemico che fuggì oltre la linea delle oasi.

A sera inoltrata lasciato un adeguato presidio agli ordini del generale Cavaciocchi sulle posizioni da noi occupate e rafforzate, dalle quali, come ho detto, si domina efficacemente l'intera linea delle oasi, ordinai alle truppe rimanenti di rientrare ai loro accampamenti di Zuara.

L'importanza dell'operazione felicemente compiuta da una così grande massa di forze combattenti tutta una giornata lungo un fronte di battaglia di circa sei chilometri, sotto il sole ardente di agosto, è stata una nuova, brillantissima affermazione dell'ammirevole resistenza delle nostre truppe.

Tutti i servizi funzionarono in modo perfetto; gli autocarri permisero di trasportare al seguito delle truppe acqua abbondante e ghiaccio e di sgombrare rapidamente i feriti dalla linea di fuoco.

Il nemico ha lasciato sul terreno da noi occupato numerosi morti, e moltissimi altri nell'oasi. Vennero da noi fatti vari prigionieri e prese molte armi.

Le nostre perdite furono di sei morti e novantotto feriti. Tra questi ultimi cinque ufficiali ».

Smentita.

L'*Agenzia Stefani* pubblica:

Roma, 16. — Il *Temps* di Parigi ha pubblicato iersera un dispaccio da Costantinopoli, nel quale parlando di negoziati per la pace tra la Turchia e l'Italia, si afferma che l'Italia aveva nettamente accettato la retrocessione della Cirenaica alla Turchia, e che il Governo italiano, che ha dato il nome di Libia ai suoi nuovi possessi africani, aveva consentito a non comprendere sotto questo nome che la sola Tripolitania.

Questo telegramma da Costantinopoli al *Temps* inteso a far credere alla rinunzia dell'Italia alla sovranità sulla Cirenaica, è assolutamente falso nella sostanza quanto assurdo nei particolari.

Basta a smentirlo in ogni sua parte citare il testo del decreto che pone la Libia sotto la sovranità dell'Italia. Esso dice: « La Tripolitania e la Cirenaica sono poste sotto la sovranità piena ed intera del Regno d'Italia » e come non è possibile sofisticare intorno ad una formula di così evidente chiarezza, non sarebbe possibile a nessun uomo di Stato ed a nessun Governo italiani transigere su di esso, che avendo ricevuto la sanzione unanime del Parlamento è ora intangibile legge dello Stato.

E l'Italia in tutti i suoi atti ha sempre dichiarato di non accettare sotto nessuna forma che la detta legge sia messa in discussione.

CRONACA ITALIANA

La manifestazione di cordoglio per il lutto che ha colpito l'augusta famiglia Reale e la Nazione italiana colla morte di S. A. R. la duchessa di Genova madre, si fa sempre maggiore. Infinito è il numero di telegrammi giunti a Stresa da Case regnanti, da Governi, da Muuicpi, da Istituti e Associazioni.

Nell'antimeriggio d'oggi venne redatto l'atto di morte. A tal uopo si sono recati a Stresa fin da ieri S. E. Blaserna, vice presidente del Senato del Regno e direttore della segreteria del Senato, per funzionare da ufficiale di stato civile e S. E. Giolitti, presidente del Consiglio, quale notaio della Corona.

I funerali sono fissati per lunedì mattina alle ore 9,30. Sarà celebrata una messa funebre cantata nella vicina chiesa parrocchiale. Il corteo si formerà sulla piazza Umberto I. Uno squadrone di cavalleria e i carabinieri renderanno gli onori militari. La salma sarà portata a braccia da marinai che accompagneranno pure la salma a Torino e a Superga. Alle ore 12,30 la salma partirà con treno speciale per Torino dove arriverà alle 15,30. Il corteo funebre pel corso Vittorio Emanuele, Lungo Po, corso Cairoli, sosterà alla chiesa della Gran Madre di Dio indi proseguirà per Superga.

Ai funerali largo sarà il numero delle rappresentanze ufficiali. S. M. l'Imperatore d'Austria e Re d'Ungheria si farà rappresentare ai funerali di S. A. R. la duchessa Madre di Genova di S. E. l'ambasciatore presso il Quirinale che si recherà per questo scopo a Torino.

***

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta e il duca degli Abruzzi nella giornata di ieri si recarono a Stresa, ove visitarono, commossi, la salma. Alle 14.40 ripartirono.

***

Dresda, 15. — La Corte prenderà il lutto per cinque settimane e cioè da oggi fino al 18 settembre in seguito alla morte di S. A. R. la duchessa di Genova, nata principessa di Sassonia.

Berlino, 16. — La Corte prende il lutto per una settimana fino al 21 del corrente mese per la morte della duchessa di Genova.

Per il confine italo-austriaco. — A Villaco (Carinzia), si è ieri riunita la Commissione internazionale per continuare il lavoro iniziato l'anno scorso di delimitazione della frontiera tra l'Italia e l'Austria-Ungheria.

Il còmpito della Commissione è di togliere in avvenire, per quanto è possibile, qualsiasi dubbio circa la linea di frontiera fissandola esattamente e marcandola distintamente. La condizione anzitutto si occuperà della delimitazione della frontiera Carinziana, nonchè della parte contigua alla frontiera del Tirolo e al litorale austriaco.

Poichè, specialmente nel Tirolo, la linea di frontiera passa per montagne ad un'altezza di 3000 metri, dipenderà anche dalle condizioni meteorologiche se la Commissione potrà finire quest'anno, come si propone, il suo còmpito.

Acquisto artistico. — La segreteria dell'Esposizione d'arte di Venezia, comunica che lo Stato, su parere conforme della Commissione della Galleria nazionale d'arte moderna a Roma, ha deciso di acquistare per la Galleria stessa il quadro *Marco Polo*, appartenente ai fratelli Carrega di Napoli.

Marina mercantile. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è giunto a New York. — L'*Ancona*, della Società Italia, è partito da Palermo per New York e Filadelfia.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

PIETROBURGO, 16. — Il treno proveniente da Koursk, che doveva trasportare Poincarè da Mosca a Pietroburgo, è arrivato a Mosca con oltre un'ora di ritardo in seguito al deviamento di un treno merci.

Poincaré appena giunto si è immediatamente recato all'ambasciata per prendere visione degli ultimi telegrammi e si è recato a far visita al presidente del Consiglio, Kokozoff, e al ministro degli esteri, Sazonoff, coi quali si è trattenuto per quasi un'ora.

Poincaré si è poi recato al ponte Nicola per imbarcarsi per Cronstadt sopra uno yacht della marina imperiale russa cogl'invitati alla colazione di cinquanta coperti a bordo del *Condè*.

La pioggia è caduta per tutta la notte e il tempo è rimasto minaccioso.

CETTIGNE, 16 (Ufficiale). — Nel distretto di Berano vicino al confine montenegrino, ieri, la popolazione cristiana è stata aggredita dalle tribù arnaute di Rugevo. Molti cristiani vennero massacrati.

Le famiglie cristiane si rifugiarono in grande numero nel Montenegro. Fra gli abitanti della frontiera regna grande eccitazione.

WASHINGTON, 16. — Dopo una vivissima discussione, il Senato ha approvato con 48 voti contro 18 la relazione della conferenza interparlamentare sul bill relativo al canale di Panama.

COSTANTINOPOLI, 16. — Le voci di una crisi ministeriale sembrano completamente infondate. Non si crede che si avrà una crisi o un rimpasto del Gabinetto prima delle elezioni.

Si riceve da Uskub che gli albanesi hanno liberato le persone rinchiuse in prigione.

I giornali dicono che, salvo a Miriofito, ove si ha una certa abbondanza, i viveri mancano nella regione colpita dal terremoto. Si segnalano casi di persone morte di fame nell'interno, ove non arrivano soccorsi. Diecimila persone sono accampate all' aria aperta.

Nuove scosse sismiche avvengono, atterrendo la popolazione che crede in un castigo di Dio.

A Ganos è stato proclamato lo stato d'assedio.

BERLINO, 16. — I giornali dicono che in occasione del banchetto che l'Imperatore Guglielmo offre per il genetliaco dell'Imperatore Francesco Giuseppe, che ricorre il 18 corrente; si recheranno presso l'Imperatore a Wilhelmshoe il segretario di Stato per gli esteri Kiderlen Waechter e l'ambasciatore austro-ungarico a Berlino Szoegyenyi Marich.

I giornali aggiungono che è probabile che in tale circostanza Kiderlen Waechter conferirà con l'Imperatore circa la proposta del ministro Berchtold e dopo questo colloquio la Cancelleria di Berlino darà la sua risposta a proposito della iniziativa del ministro degli esteri austro-ungarico.

CRONSTADT, 16. — Il presidente del Consiglio francese è qui giunto a bordo dello yacht *Neva*, che aveva issato la bandiera francese, per rimbarcarsi sull'incrociatore francese *Condé*.

Poincaré è stato ricevuto dal ministro della marina e da parecchi altri ministri russi.

La corazzata russa *Aurora* ha salutato Poincaré con le salve; il *Condé* ha risposto al saluto.

VIENNA, 16. — L'Imperatore ha conferito al ministro degli esteri conte Berchtold l'ordine del Toson d'oro.

CRONSTADT, 16. — Alla colazione offerta dal presidente del Consiglio francese Poincaré a bordo del *Condé* erano invitati il presidente del Consiglio russo Kokozeff, tutti i ministri e altre personalità dell'Impero.

Poincaré ha brindato allo Czar e Kokozoff al presidente della Repubblica.

Dopo la colazione Poincaré ha preso congedo dai suoi ospiti.

Il *Condè* è partito alle sei di sera

VIENNA, 16. — Il *Correspondenz Bureau* ha da Costantinopoli: La missione dell'arcivescovo cattolico di Scutari presso i malissori è riuscita. La situazione è migliorata.

La calma regna pure in tutte le altre parti del *vilajet* di Scutari.

COSTANTINOPOLI, 17. — Una nota ufficiosa dichiara che il Governo considera che il periodo rivoluzionario aperto dagli avvenimenti del 1908 deve finire e dar luogo ad una evoluzione pacifica. Le lotte contro le persone e contro i gruppi politici sono sempre nefasti; perciò il Governo è favorevole ad una politica di conciliazione e respinge qualsiasi politica di persecuzione.

La nota ricorda le istruzioni date per mantenere la libertà nelle elezioni e dice che nel partito « Unione e Progresso », come in quello dell' « Intesa liberale », esistono veri patrioti e uomini di valore, dai quali il paese attende grandi servigi.

La nota termina ripetendo che la rivoluzione è finita.

COSTANTINOPOLI, 17. — Secondo un dispaccio da Rodosto le scosse di terremoto continuano nella parte meridionale del mar di Marmara.

SALONICCO, 17. — A Koritza, nel vilayet di Monastir, sono stati posti nelle vie e nelle chiese avvisi invitanti la popolazione a ribellarsi.

Riza bey e Issa Bolietinaz sono giunti ad Uskub con 2000 uomini e dicono che il Governo si conforma esattamente alle domande degli arnauti per ciò che riguarda la consegna delle armi. Gli arnauti avrebbero dichiarato inaccettabili le controproposte loro fatte e minaccierebbero in caso di rifiuto di avanzarsi su Salonicco. Fino ad ora essi sono stati abbastanza tranquilli. Il Governo chiederà nuovamente ai loro capi di intervenire per deciderli a lasciare Uskub.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

16 agosto 1912.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	760.55
Termometro centigrado al nord	25.8
Tensione del vapore, in mm.	4.73
Umidità relativa, in centesimi	19
Vento, direzione	N
Velocità in km.	12
Stato del cielo	sereno
Temperatura massima, nelle 24 ore	27.4
Temperatura minima	13.9
Pioggia in mm.	—

16 agosto 1912.

In Europa: pressione massima di 768 a sud della Francia intorno al golfo del Leone; minima di 754 sul golfo di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito e specialmente in Lombardia. Termometro qua e là ancora disceso. Il tempo si è messo al bello.

Barometro: massimo a 765 ad ovest e nord; minimo di 762 a *sud-est*.

Probabilità: A sud venti moderati del primo quadrante; al centro venti moderati del secondo. Cielo vario sul genovesato, sereno altrove. Alto Tirreno e Canal d'Otranto mossi.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 agosto 1912.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	Minima
Porto Maurizio	1/4 coperto	legg. mosso	23 4	17 5
Genova	1/4 coperto	calmo	23 5	17 9
Spezia	3/4 coperto	calmo	21 6	14 2
Cuneo	sereno	—	22 4	12 6
Torino	sereno	—	23 0	13 6
Alessandria	sereno	—	26 0	13 9
Novara	sereno	—	26 0	15 0
Domodossola	1/4 coperto	—	21 6	7 9
Pavia	sereno	—	26 1	9 8
Milano	1/2 coperto	—	26 1	13 3
Como	sereno	—	22 0	14 2
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	1/4 coperto	—	22 4	11 0
Brescia	sereno	—	24 0	14 8
Cremona	sereno		26 4	14 2
Mantova	sereno	—	24 8	14 6
Verona	1/2 coperto	—	24 6	13 3
Belluno	sereno	—	20 9	11 5
Udine	1/4 coperto	—	23 8	14 2
Treviso	1/4 coperto	—	25 5	15 2
Venezia	sereno	calmo	24 6	15 7
Padova	sereno	—	24 5	14 0
Rovigo	sereno	—	25 0	12 7
Piacenza	sereno	—	24 4	14 0
Parma	sereno	—	24 8	14 8
Reggio Emilia	sereno	—	24 6	18 6
Modena	sereno	—	24 2	15 6
Ferrara	1/2 coperto	—	24 7	14 2
Bologna	sereno	—	24 7	17 6
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	sereno	—	25 4	16 0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	25 0	16 3
Ancona	sereno	calmo	25 3	19 0
Urbino	sereno	—	24 6	15 8
Macerata	sereno	—	25 5	18 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	25 6	12 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	coperto	—	23 7	13 0
Pisa	1/4 coperto	—	24 8	12 0
Livorno	1/2 coperto	mosso	25 6	17 0
Firenze	1/4 coperto	—	25 1	13 5
Arezzo	nebbioso	—	25 4	12 0
Siena	1/4 coperto	—	24 6	13 3
Grosseto	sereno	—	27 2	12 5
Roma	sereno	—	26 9	13 9
Teramo	sereno	—	28 6	15 0
Chieti	sereno	—	25 6	17 0
Aquila	sereno	—	24 8	11 1
Agnone	1/4 coperto	—	25 1	12 8
Foggia	sereno	—	32 0	17 0
Bari	sereno	legg. mosso	27 0	17 5
Lecce	sereno	—	30 7	21 0
Caserta	sereno	—	28 7	14 6
Napoli	sereno	calmo	25 9	17 9
Benevento	sereno	—	28 1	13 9
Avellino	sereno	—	25 0	11 3
Caggiano	1/4 coperto	—	30 9	17 0
Potenza	sereno	—	26 4	14 7
Cosenza	sereno	—	32 0	19 0
Tiriolo	1/2 coperto	—	28 6	15 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	sereno	legg. mosso	27 6	21 5
Palermo	coperto	legg. mosso	28 4	20 4
Porto Empedocle	sereno	legg. mosso	27 1	21 0
Caltanissetta	sereno	—	30 0	24 7
Messina	3/4 coperto	calmo	30 0	22 5
Catania	sereno	calmo	29 8	22 1
Siracusa	sereno	mosso	28 8	20 4
Cagliari	sereno	mosso	28 6	9 0
Sassari	sereno	—	22 1	16 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*.